ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 224
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni dal 40-963 al 40-969

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI' [illegible] 1956
L. 30 [illegible]

Omaggio

INSERZIONI: S.P.I., via B. Teresa 7, tel. 42-283, 50-990, 55-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 600 - Ann. finanz. e legali L. 500 (fun. 450) - Necrol. L. 300 (fun. 900), partecipaz. L. 800 (fun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. [illegible]. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1566): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate [illegible] doppio.

LONDRA COLTA DI SORPRESA DALLA «CONTROMANOVRA» EGIZIANA

Le accuse di Nasser nel suo ricorso all'ONU

Il Cairo parla di "minacce anglo-francesi alla pace„ e di "gravi violazioni alla Carta delle Nazioni Unite„ - Il piano per il controllo internazionale del Canale definito una "dichiarazione di guerra„ - Accusando Parigi e Londra, l'Egitto si proporrebbe di rendere nullo il diritto delle due Potenze di dare il loro voto al Consiglio di Sicurezza - Nehru in Arabia per incontrarsi con re Saud

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

L'Egitto ha accusato ieri la Gran Bretagna e la Francia di aver adottato, nel quadro della crisi di Suez, provvedimenti suscettibili di minacciare la pace mondiale ed ha chiesto un urgente intervento delle Nazioni Unite per una revoca di essi. Con questa sua contromanovra diplomatica, attuata quarantotto ore prima che il Consiglio di Sicurezza si riunisca a New York per prendere in esame la decisione anglo-francese di deferire all'ONU la vertenza di Suez, il presidente Nasser mira ad evitare che nel corso delle discussioni che si inizieranno domani, l'Egitto debba trovarsi nella difficile posizione dell'accusato.

A quanto risulta l'iniziativa egiziana ha colto completamente di sorpresa gli ambienti ufficiali britannici. Un portavoce del «Foreign Office» ha dichiarato che il Governo non ha da fare alcun commento in proposito.

Nella sua nota l'Egitto ha chiesto al Consiglio di Sicurezza di prendere in esame «i provvedimenti che alcune Potenze, ed in particolare la Francia e l'Inghilterra, hanno adottato contro l'Egitto e che oltre a costituire una minaccia alla pace ed alla sicurezza internazionali rappresentano gravi violazioni della Carta delle Nazioni Unite». La natura di tali provvedimenti non è stata precisata, ma è noto che sin dall'inizio della controversia l'Egitto ha aspramente criticato i preparativi militari anglo-francesi nel Mediterraneo e specialmente i concentramenti di forze nell'isola di Cipro. Il governo egiziano ha inoltre definito «una dichiarazione di guerra» il così detto «Piano dei diciotto» per un controllo internazionale del Canale di Suez. Tale piano era stato successivamente modificato con la proposta della creazione di un'Associazione degli Utenti del Canale.

Nello sviluppo della crisi di Suez vanno trattanto posti in rilievo i seguenti fatti:

— In un discorso pronunciato ieri sera alla televisione il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha detto che la trattazione della vertenza sarà per le Nazioni Unite il banco di prova della loro capacità a difendere la giustizia e le leggi internazionali;

— I Capi di Stato della Siria e dell'Arabia Saudita hanno concluso i loro colloqui «ad alto livello» con l'Egitto ed hanno manifestato la loro piena solidarietà con la causa della Nazione egiziana;

— il primo ministro indiano Nehru è partito in aereo per l'Arabia Saudita dove si incontrerà con Re Ibn Saud;

— il ministro indiano senza portafoglio Krishna Menon, che la settimana scorsa ha avuto ripetuti colloqui con Nasser, è arrivato a Londra ed ha conferito ieri per circa un'ora con Selwyn Lloyd. Menon ha pubblicamente smentito il ruolo di mediatore attribuitogli da molti, ma in proposito va rilevato che ad alcuni giornalisti i quali lo hanno intervistato poco prima della sua partenza per l'Arabia, Nehru ha detto che una soluzione della crisi di Suez potrà essere più facilmente ottenuta con un'azione mediatrice che con l'iniziativa franco-britannica di sottoporre la vertenza al Consiglio di Sicurezza.

m. c.

Il palazzo delle Nazioni Unite, nell'East River a New York

Eden e Selwyn Lloyd domani a Parigi

Parigi, martedì sera.

(d. m.). Nei giorni che mancano alla discussione di fondo del problema di Suez al Consiglio di Sicurezza (la riunione di domani non sarà che un prologo di procedura) Parigi e Londra si propongono di armonizzare la loro azione comune. Domani Eden e Selwyn Lloyd saranno a Parigi in visita ufficiale. In un documento indirizzato al Ministro degli Esteri britannico la Francia ha già esposto le riserve della sua adesione alla associazione degli utenti, riserve che si possono riassumere in due punti base: priorità assoluta della gestione internazionale del Canale e libertà di azione del Governo francese.

Viene confermato al segretariato di Stato all'industria e al commercio che il ministro Lemaire ha presentato all'ultimo Consiglio dei Ministri un piano che permetterebbe di assicurare l'approvvigionamento di petrolio in provenienza dal Medio Oriente. Questo piano è, tecnicamente e finanziariamente, perfettamente valido e la sua applicazione potrebbe essere fatta molto presto. Esso parte dal principio che il trasporto per oleodotto è più economico di un terzo di quello via mare.

Dal Medio Oriente infatti l'Europa occidentale importa annualmente 113 milioni di tonnellate di petrolio, di cui 39 sono avviate per oleodotto fino ai porti del Mediterraneo orientale e 70 milioni di tonnellate vengono trasportate con piccole e medie petroliere che seguono il Canale di Suez, di cui costituiscono il 66 per cento del traffico totale. Nel caso del petrolio di Kuweit, che rappresenta più di un terzo del petrolio del Medio Oriente, il trasporto via-oleodotto ai porti del Mediterraneo orientale permetterebbe di realizzare un'economia che potrebbe essere di quasi la metà.

Il progetto presentato dal ministro comporta una prima tappa, realizzabile entro l'anno, il cui costo è stimato a 20 miliardi di franchi, e che assicurerebbe, senza passare per il territorio egiziano, il trasporto dal Mar Rosso al Mediterraneo di 20 milioni di tonnellate di petrolio all'anno. La seconda tappa consisterebbe nel costruire un oleodotto attraverso l'Arabia e che potrebbe raccordarsi senza difficoltà con il precedente.

La crisi di Suez

Ribassa a Parigi il prezzo dell'oro

PARIGI, martedì sera.

Gli ultimi sviluppi della crisi di Suez hanno provocato un ribasso sensibile sul mercato dell'oro. Il napoleone e le altre principali monete d'oro hanno perduto negli ultimi giorni da 40 a 60 franchi, a causa delle vendite importanti registrate dopo il deferimento della vertenza del Canale alla Nazioni Unite.

L'attimo della tragedia a Long Beach

Durante una corsa per fuori-bordo a Long Beach, in California, il pilota Waldman, perduto il controllo del suo scafo, si è trovato a una curva sulla rotta dei concorrente Belluomini. Il Waldman è stato colto dall'obiettivo nell'attimo in cui tenta di scostarsi dal fuoribordo del Belluomini, che l'ha ugualmente travolto provocandogli gravi ferite. (Radiofoto)

AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

L'URSS minaccia di porre il suo "veto„

In tale caso verrebbe convocata l'Assemblea dell'ONU - Si prevedono sedute tempestose - L'Egitto protesterà al Fondo monetario per il blocco dei suoi crediti?

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Nei circoli competenti si dichiara che con la nota consegnata ieri al Consiglio di Sicurezza, l'Egitto ha posto in pratica per un lungo dibattito procedurale sulla trattazione della vertenza di Suez. Infatti nessuna delle due parti, Governo di Londra e di Parigi da una parte, Egitto dall'altra, ha mosso in principio con le sue azioni la pace o la sicurezza internazionali, il Governo egiziano non mira ad altro che a vedere nullo il diritto della Gran Bretagna e della Francia di dare il loro voto in seno al Consiglio. In base alle norme che regolano l'attività di questo, il Paese o i Paesi coinvolti in una controversia non possono partecipare alla votazione nemmeno per la controversia stessa.

L'Inghilterra e la Francia, entrambi membri permanenti del Consiglio, avevano evitato, decidendo il sottoporre la crisi di Suez all'ONU, qualsiasi riferimento ad una «controversia» preferendo invece riferirsi alla situazione che sarebbe venuta a crearsi in seguito alla decisione unilaterale dell'Egitto di porre fine alla gestione internazionale del Canale di Suez.

L'Egitto non fa parte del Consiglio, ma verrà invitato a partecipare ai dibattiti anche se sarà esclusa dalla votazione. Esso tuttavia sarà protetto contro qualsiasi decisione a suo sfavore dal diritto di «veto» che potrà essere esercitato dall'Unione Sovietica in quanto ha dimostrato chiaramente di appoggiare la posizione assunta dal Governo del Cairo.

Se l'URSS o qualcuna delle potenze che fanno parte del Consiglio di Sicurezza ricorrerà al «veto», la questione di Suez entrerà in un circolo vizioso. In tale caso verrebbe convocata l'Assemblea Generale, in seduta straordinaria e la situazione potrebbe orientarsi in favore dell'Egitto il quale conta sull'appoggio dei paesi del blocco sovietico, del gruppo afro-asiatico e di altre nazioni.

Il Consiglio di Sicurezza si riunirà domani pomeriggio alle ore 15 locali (ore 20 italiane) e sua prima compito sarà perciò di stabilire in quel modo la questione di Suez dovrà essere iscritta all'ordine del giorno. Esso potrebbe decidere di discutere sia la richiesta anglo-francese che quella egiziana, di riunirle in un unico complesso da porsi, di cambiare il modo con il quale sono state redatte oppure di respingere l'una o l'altra di esse. Qualunque sia la strada scelta, sarà però quasi certamente inevitabile un lungo dibattito tecnico di precisa procedura parlamentare.

Il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd è attesa a New York per lunedì. Egli conferirà nei prossimi giorni a Parigi con il collega francese Pinay, il quale, a quanto risulta, cercherà di essere anch'egli presente ai dibattiti.

Da varie fonti non si esclude che l'Egitto sporga una protesta formale al Fondo monetario internazionale di Washington per il blocco dei propri fondi ordinato dalle tre «Grandi nazioni alleate in violazione del regolamento dell'ente internazionale, il quale vieta le restrizioni contro i pagamenti esteri.

Il Cancelliere dello Scacchiere britannico Harold Mac Millan, il quale parteciperà alla riunione annuale del Fondo monetario internazionale, si prepara ad attaccare l'Egitto per avere questo preso possesso dal Canale, arrestando, in tale maniera, la fiducia necessaria a far convogliare gli investimenti verso i Paesi economicamente depressi.

t.

La «Pravda» attacca l'atteggiamento degli alleati

MOSCA, martedì sera.

L'agenzia d'informazioni ufficiale sovietica «Tass» ha diramato stamane un commento dell'organo del P.C.U.S. «Pravda», in cui si rileva che la «manovra giuridica» degli occidentali nel portare in questione di Suez davanti al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. e verrà smascherata di fronte a tutto il mondo».

«Il compito dell'organismo internazionale — dice la "Pravda" — è quello di eliminare la ingerenza dei colonialisti negli affari di un Paese impegnato nella nobile lotta per la difesa dei propri diritti».

L'agenzia ha poi dichiarato che il «rendiconto» del Consiglio ministeriale per la pace ha messo ieri in guardia tutti i governi interessati contro le possibili conseguenze di un conflitto per Suez. E si è appellato a tutti i governi perchè usino il proprio prestigio ed influenza affinchè la vertenza si risolva sul piano pacifico.

L'ENIGMATICA FIGURA DEL GARZONE DI SALUMERIA ARRESTATO A GENOVA

Tracce di sangue e due capelli grigi lo accusano d'assassinio della vedova

Serrate indagini della Squadra Mobile e della Squadra Omicidi dopo l'arresto di Mario Delle Piane - La perquisizione e la scoperta della valigia contenente una giacca, un coltello e un martello macchiati di rosso - I due capelli grigi scoperti nel punto d'innesto della lama del coltello con il manico - Inoltre si sospetta che alcune cicatrici notate sul volto possano essere state prodotte da unghiate della vittima - Il Delle Piane teneva un diario fitto di considerazioni conclusionali: in esso c'è una frase che potrebbe essere rivelatrice: "Dall'11 settembre l'assassinio mi perseguita„

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Una giacca, un coltello e un martello macchiati di rosso, che si presume sangue, sono stati rinvenuti nella valigia di un individuo, autore di una tentata rapina, arrestato ieri sera, poco prima delle 20, in un negozio di cambiavalute di via Gramsci 147.

Giacca, coltello e martello potrebbero appartenere all'assassino di Natalina Ninci, la ricca vedova uccisa tredici giorni or sono nella sua abitazione di via Rimassa.

Via Gramsci, al calar della notte, è affollatissima. Un individuo alto, con i risvolti della giacca rialzati, munito di occhiali neri da sole entra nel negozio di cambiavalute della signora Said. Nel negozio c'è la sorella della proprietaria, Maria Bianca Said, di ventinove anni, intenta a riporre il denaro nella cassaforte. Lo sconosciuto, senza un attimo di esitazione, con la pistola in pugno, avanza verso la donna e mormora minaccioso: «Non muoverti, sta zitta e dammi i soldi». La giovane alibiscambia ha il coraggio di gridare aiuto. E mentre grida retrocede verso un'altra stanetta interna.

La sua invocazioni sono udite da molti passanti. Allarme, confusione, molti che fuggono. Una pattuglia della Mobile si trova per caso nei pressi e interviene. Sono tre persone: il maresciallo Cipollina, il brigadiere Grassi e l'agente Norzeto; erano in via Gramsci per accertamenti relativi al delitto Ninci. I tre uomini della «squadra omicidi», entrano, risalgono, pistola in pugno, e arrestano il rapinatore. Tutto si è svolto in meno di cinque minuti.

In Questura, il rapinatore è stato identificato per Mario Delle Piane, di 32 anni, nato a Sampierdarena, senza una fissa dimora. Al dirigente della Mobile, il Delle Piane non ha voluto parlare; per una mezz'ora inutilmente gli sono state rivolte decine di domande. Solo quando gli inquirenti erano sul punto di rinviare l'interrogatorio a oggi, il rapinatore è sfuggito un'allusione importante: «Non ho un'abitazione, però il mio recapito è in via della Cappelletta, presso una fruttivendola».

Via della Cappelletta dista poco più di cento metri da via Rimassa, dove è stata uccisa la figlia del generale Ninci. Una pattuglia è stata inviata immediatamente per compiere una perquisizione del Delle Piane e stata trovata solamente una valigia contenente alcuni indumenti, che è stata subito portata al dirigente la Mobile.

Il dott. Rosa, assistito da tutti i migliori elementi della «Squadra omicidi», ha fatto aprire la valigia e si sono infilate le sorprese. Una giacca grigia, alquanto lisa, appariva sporca di sangue sui risvolti, sulla schiena e in altre parti; poi, avvolti in altri indumenti, sono stati trovati un coltello lungo 15 cm. e un martello, entrambi neri, anche essi con delle macchie, che da un sommario esame visivo sembrano di sangue. Nel punto d'innesto della lama del coltello con il manico sono stati rinvenuti due capelli grigi di persone anziane. Inoltre, nelle tasche del rapinatore sono stati trovati alcuni foglietti scritti a mano: un ritaglio di giornale recante la cronaca delle indagini sulla uccisione della Ninci.

Ma le sorprese non erano terminate: osservato attentamente il volto del Delle Piane, in esso sono state notate ferite-cicatrici che potrebbero essere state prodotte da unghiate infertegli dalla vittima al suo aggressore.

Natalina Ninci, come è noto, era stata dapprima colpita con un corpo contundente alla testa, poi, nonostante un tentativo di estrema difesa, afferrata strettamente alla gola, infine accoltellata con un colpo violento al collo, dietro l'orecchio destro. Gli oggetti scritti all'assassino non sono mai stati rinvenuti.

Per il momento, tutti questi elementi non costituiscono la prova inconfutabile che il Delle Piane sia l'assassino della vecchia vedova. Dovrà essere il perito a dire se le macchie di sangue e i capelli trovati sul coltello appartengono a Natalina Ninci. Frattanto, ieri sera, fino a mezzanotte, la polizia ha cercato di fare confessare il rapinatore.

Il Delle Piane, un parsone di salumeria disoccupato, da l'impressione di essere un esaltato, forse non è completamente sano di mente; alle domande degli inquirenti ha risposto in tranquillamente, talvolta senso un nesso logico. I fogli scritti a mano, che gli sono stati trovati addosso, erano avvolti da una copertina

Il coltello e il martello scoperti nella valigia del Delle Piane. La rivoltella, che in realtà è una scacciacani, gli fu sequestrata al momento della fallita rapina nel negozio. (Tel.)

Il rapinatore Mario Delle Piane, da Sampierdarena. (Tel.)

una specie di «Confessione personale» su Mario Delle Piane». Si tratta, in gran parte, di fogli completamente privi di senso, che si alternano con altre abbastanza comprensibili. In esse egli parla del suo squilibrio mentale e «dell'unico filo lucido che rimane nella mia mente sconvolta».

Descrive come decise di smettere di vendere salumi e formaggi, per trasformarsi in mendicante. «Vado nelle case a chiedere l'elemosina: così posso studiare l'ambiente per compiervi dei furti, ma non delle rapine. Mi sono comprato degli occhiali neri per nascondere il viso e una scatola di colore per riempirmi le guance, così non sarò riconosciuto». E ancora: «Mi sono comperato una pistola scacciacani che mi servirà...». Segue una frase sconclusionata. La pistola con la quale il Delle Piane ha minacciato la signorina Maria Said era effettivamente una innocua scacciacani.

Più oltre egli scrive in modo insensato di assassinii e delitti. «Dall'undici settembre l'assassinio mi perseguita. E' sempre con me e non mi lascia mai in pace». Questa naturalmente è la frase più importante di quante Mario Delle Piane ha scritto nel «diario»: l'undici settembre è stata uccisa Natalina Ninci.

Agli investigatori, comunque, non è stato possibile cavar nulla dalla bocca del presunto omicida. Dalle sue risposte, per lo più prive di significato, non affiora neppure una vaga ammissione circa il delitto di via Rimassa. Qualche ammissione, invece, sarebbe fatta riguardo alla sua partecipazione a un tentato furto avvenuto in via Settoria in una pasticceria, il primo settembre scorso; furto che però era stato sventato dal pronto intervento del proprietario della pasticceria in circostanze singolari: il ladro aveva potuto fuggire mediante l'aiuto di un socio che faceva da «palo».

Sul avere assassinato Natalina Ninci il giovane salumiere discenderà di Sampierdarena? A questo interrogativo risponderà la polizia entro brevissimo tempo.

Oggi, la giacca, il coltello e il martello insanguinati, nonchè i due capelli bianchi trovati applicati alla lama saranno consegnati al perito. Inoltre, sempre nella giornata odierna, il rapinatore sarà messo a confronto con due testimoni importantissimi: il fruttivendolo che ha il negozio in via Rimassa, e il professionista abitante nel caseggiato della vecchia uccisa, il quale incontrò per le scale lo stesso individuo nell'ora in cui il delitto fu compiuto.

Gli esami di laboratorio e il doppio confronto diranno se l'assassino della ricca vedova è ancora da considerarsi un «delitto perfetto» come all'inizio della indagini fu definito da alcuni funzionari della Mobile.

Carlo Massaro

Ventidue uccisi nel salto d'un pullman

RAWALPINDI (Pakistan), martedì sera.

Per la caduta di un torpedone nel fiume Jhelum sono morte ieri ventidue persone, tra cui anche donne e bambini. Altre tre sono rimaste ferite.

L'autopullman stava percorrendo una strada di montagna quando una gomma è scoppiata. La macchina ha sbandato e l'autista, avendone perso il controllo, non ha potuto impedire che precipitasse nel fiume, con un pauroso salto di 45 metri.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	24	25
VALORI DI STATO		
Rendita ital. 3½	60 60	60 40
» » nov.	60 50	60 50
Rendita Ital. 1902	59 —	59 —
Rendita 5%	83 25	83 35
» nov.	83 15	83 15
Redimibile 3½	80 60	79 10
» nov.	80 50	79 —
Ricostruz. 5%	93 35	93 35
» nov.	93 25	93 25
Pr. Ricostruz. 3½	71 40	71 40
» nov.	71 30	71 30
» 5%	95 80	95 80
» nov.	95 80	95 80
Ricostruz Fond. 5%	91 40	91 80
Ben. Trieste 5%	87 35	91 35
BTN 1950 5%	99 675	99 675
1960 5%	94 60	94 70
1961 5%	93 10	93 70
1962 5%	93 25	93 45
1963 5%	93 30	93 30
1964 5%	93 30	93 30
OBBLIGAZIONI		
Int 5%	90 —	90 —
» 4%	93 60	92 60
Int-Marz 6%	100 50	100 50
» 5%	98 —	98 —
Int-Ferro 4½	266 —	266 —
» nov.	125 —	126 —
» 1948	156 —	159 —
» nov.	111 —	111 —
Int-Mecc. 3½	97 —	97 —
Int-Elettr. 6%	112 25	113 —
Int-Elettr 3½	88 85	88 85
Elettr 4½ (3H)	85 —	85 —
FF. SS. 5%	99 25	99 25
Opere P. 6%	93 90	93 —

	24	25
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	93 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Cr. Agr. Mig. 5%	91 —	91 —
Ind. Elettr. 5%	98 —	98 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ind. E. Napoli 5%	92 50	92 50
I.F.I. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 5% XII	94 —	94 50
» 6% XII	93 25	93 80
» 5% XIX	92 80	92 85
Forma 5% 1933	99 75	99 75
» 5% 1937	90 —	90 —
Fiat 6%	98 —	98 —
Pirelli 5%	97 75	97 75
Olivetti 7% 1960	100 40	100 70
» 7% 1953	102 50	102 90
» 7% 1955	102 50	102 60
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	101 50	101 80
» 7% 1956	100 50	100 50
Risorti 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	100 —	100 —
Dati 7%	100 —	100 —
Watmuffuren 7%	100 75	100 75
Safi 6%	96 —	96 —
Ferrero 7%	100 —	100 —
Ge Acq. Fr. 6%	87 —	87 —
Cartiere Ital. 7%	101 —	101 —
Galileo 6%	99 —	99 —
Meridionali 6%	96 20	96 20
Vianese 6%	92 —	91 50
Eliopi 6%	100 —	98 —
Fiuna 6%	96 —	96 —
Fiat 5%	97 —	97 —
Terni 6%	92 50	92 50
Gas 6%	94 —	94 —
Gas 6%	96 50	96 50
Sip 6%	97 80	97 75

A TORINO: Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni espongono una buona tenuta complessiva, attraverso affari poco rilevanti. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, permanendo la mancanza di interessamento verso questo settore.

Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per centinaia di modestissima entità: Stet 2360; Riva 486; Terni 275; Finaldar 906; Nebiolo 18.30; Fiat 1906; Sip 1388-1400; Meridelettrica 1310; Italgas 1355-1358; Rubalanca 1430; Montecatini 2780; Liquigas 388; Immobiliare Roma 585.

A MILANO — La riunione di stamane è riuscita meno brillante della precedente. L'intonazione risultava un po' più opaca e i prezzi fluttuavano di una frazione.

L'attuale fase del mercato comporta, evidentemente, la necessità di qualche smobilizzo, e prese di beneficio, che indurre a realizzare.

Scarsi affetti i valori a reddito fisso e in particolare le obbligazioni industriali abbastanza a se stesse.

Fermi Milano Generali 19.580; Viscosa 1430; Finaldar 906.50; Montecatini 2780; Centrale 8300; Fiat 1385; Nebiolo 18; Edison 3311; Sip 1388; Terni 272; Stet 2345; Romana Zuccheri 750; Anic 1508; Saffa 1995; Italgas 1355; Rubalanca 1445; Burgo 12.520; Italcementi 13.850; Pirelli 2115; Pirelli & C. 2135.

A GENOVA — Chi vive in questi giorni a contatto dei mercati finanziari ed ha vivo il ricordo dell'animazione che regnava in Borsa in tempi recenti, non può trarne che un'impressione di desolazione. Irrimediabilmente sospeso le contrattazioni a termine, ci si limita, ora, a sporse operazioni per contanti che, nella giornata odierna, hanno interessato appena una ventina di titoli, con quotazioni pressochè invariate.

Più deboli i titoli di Stato. Finaldar 613; Montecatini 2785; Riva 483; Fiat 1396; Nicolay 504.

A FIRENZE — Gli unici prezzi registrati al listino di questa mattina, riguardano le Amiata 5340; le Magona 880; e le Adriatica 1360.

Nel corso della riunione sono stati registrati anche i seguenti prezzi: Montecatini 2780; Fiat 1385; Edison 3311.

CRONACA CITTADINA

La prova di italiano per i 1892 rimandati

Gli studenti bocciati a luglio sperano che i professori tengano conto che il periodo di preparazione estivo è stato quest'anno particolarmente breve - Il testo dei temi

Con il tema d'italiano sono cominciati stamane gli esami di riparazione della maturità e dell'abilitazione. Gli studenti sono [illegible]. A luglio erano 3600: di essi [illegible] hanno ottenuto subito la promozione, 824 sono stati respinti.

I ragazzi sono arrivati di buon'ora di fronte alle scuole: come quest'estate avevano gli impermeabili e gli ombrelli: pioveva stamane, come allora. Numerosi incontri tra compagni, un breve resoconto delle vacanze, poi i minuti dell'attesa. A ottobre la preoccupazione è sempre più viva per i candidati e le loro famiglie: è l'ultimo appello, chi non lo supera deve perdere un anno e ciò costa caro, moralmente e materialmente.

Alle 8,30 gli studenti hanno varcato il portone degli istituti, in pochi minuti ciascuno era al proprio posto nell'aula magna o nella palestra della scuola. Ripetendo una specie di «rito» immutato tradizionale sono stati consegnati a ciascuno i fogli protocollo timbrati, il presidente della commissione esaminatrice ha fatto l'appello, infine ha aperto le buste ed ha letto i temi (tre per il liceo classico e due per lo scientifico e le magistrali) fra cui i ragazzi potevano scegliere il più gradito. Da quel momento ed ora di tempo erano concessi per la consegna dei lavori.

Le aule sono divenute silenziose. Il commesso bruno che ci era nei minuti che precedevano la prova si è spento, anche la tensione negli studenti si è un poco allentata, ognuno vi è immerso nella meditazione, ognuno ha cercato di dare il meglio di sè. Quest'anno, particolarmente, la preparazione nel periodo fra le due sessioni estiva ed autunnale è stata breve: 40 giorni o poco più. Per disposizione del Ministero, i professori avevano detto già a luglio la situazione dei più pericolanti, i ragazzi incerti in parecchie materie sono stati sorpresi subito, ed invece sono stati mandati ad studiare quelli che potevano essere, presumibilmente, «salvati» a condizione che, durante le «vacanze» completassero la loro preparazione.

Lo sforzo dei candidati è stato certamente duro, l'attività non sperano in poco nella comprensione dei professori. Ad ottobre gli insegnanti dimostrano, quasi sempre, maggiore clemenza; talvolta per poter dare il «sei» della salvezza interrogano più a lungo il candidato, lo sostengono e lo incitano negli orali, in modo da rendergli meno grave il compito. Essi sanno che la maturità è una prova dura, chi si presenta per la seconda volta di fronte al tavolo della Commissione è certamente più sereno ed emozionato che non a luglio. Spesso il piccolo severo che il ragazzo vede nel professore non è che un amico disposto, se appena vi sia è qualche possibilità, a sorgergli il suo aiuto.

Ecco i temi d'italiano del-l'esame svolto stamattina:

LICEO CLASSICO: 1° tema: «I personaggi della "Divina Commedia" mostrano alcuni aspetti del carattere di Dante»; 2° tema: «L'Italia nella politica europea dalla guerra di Crimea al 1915»; 3° tema: «L'architettura presenta i caratteri e la storia del suo tempo».

LICEO SCIENTIFICO: 1° tema: «Come il Carducci tragga spunto dagli aspetti naturali d'una regione, d'un paese, di un luogo, lo spunto alla rievocazione lirica della loro storia». - 2° tema: «Colonialismo, evoluzione economica, questione sociale nella seconda metà del sec. XIX».

ISTITUTI TECNICI: 1° tema: «L'arte e la scienza, amatele di amore, amatele per sè più ancora che per i frutti ch'esse possono produrvi, più ancora che per la lode ch'esse possono acquistarvi, amatele come l'esercizio e la manifestazione in cui la nobiltà dell'uomo più appare, in cui il valore delle nazioni si eterna...; così avverrà che la scienza vi arricchi, che l'arte vi consoli, che la Patria vi benedica»; 2° tema: «Il ricordo dei libri studiati o degli insegnanti ascoltati è il patrimonio spirituale che vien lasciato dalla scuola: lasciti vivo e grato come Lasciti il cultura e forse ancor più come fondamento di una vita morale e sociale».

ISTITUTO MAGISTRALE: 1° tema: «Dite le vostre impressioni su un'opera autobiografica che avete letto». 2° tema: «Motivi umani e poetici della vita di Garibaldi».

La prova di stamane è, come si sa, la più impegnativa. Domani i candidati dei due licei e delle magistrali avranno la versione dal latino in italiano. Giovedì poi gli studenti del classico avranno la traduzione dall'italiano in latino e venerdì quella di greco; gli alunni dello scientifico avranno l'esame di matematica, poi quelli di disegno e lingua.

Gli orali cominceranno il 29 settembre per l'abilitazione magistrale, il 1° ottobre per la maturità classica e il 3 ottobre per la maturità scientifica e per l'abilitazione a ragioniere, il 4 ottobre per l'abilitazione a geometra. Gli istituti tecnici industriali inizieranno le prove orali il giorno successivo a quello in cui termineranno gli scritti.

Furiosa lite fra coniugi

Una lite furibonda si è accesa stamane, davanti alla macelleria di Porta Susa, fra una giovane donna ed un uomo.

La scenata è stata motivata dalla gelosia. La donna, Amalia Amaretti di 30 anni, ha narrato in un raptus alla polizia che l'uomo era suo marito e che da qualche tempo egli la minacciava e la picchiava perchè sospettava — a torto — che lei si comportasse poco serenamente con i clienti del loro negozio. Il marito divenuto geloniacino, non poteva sopportare che parlasse con chi sindava a lasciare l'auto in custodia.

Stamane nel pomeriggio vi era soltanto la donna. Il marito si era allontanato dicendo che aveva un lavoro da sbrigare. Erano passate due ore quando un conoscente degli Amaretti si appressò alla donna e con un sorriso maligno le disse: «Non ho mai visto suo marito tanto felice come stamane. Se vuol accertarsene vada alla stazione: è in compagnia di una splendida bionda».

Amalia Amaretti partì come una furia urlando: «Faccia il piacere di gettarmi polvere negli occhi e impedire che mi accorgessi che il fedifrago era tutt'». Bestemmiò questa volta nessun funzionario giunse più in grado di riconciliare i coniugi.

Sempre più numerose le ragazze che si lanciano per le vie del mondo

Non basta essere bella e gentile per diventare "hostess,, modello

Un gruppo di ragazze affronta l'ultima prova per il conseguimento del titolo di «hostess»

Si è aperto in questi giorni un corso di studi che durà due anni - Metà delle giovani finisce per sposare i turisti che hanno accompagnato

Tra i mestieri nuovi, ve n'è uno che, per le esigenze della vita moderna, va acquistando sempre più importanza e diffusione: quello della «hostess». Comparso dapprima sugli aeroplani — sui quali, per le loro premurose attenzioni verso i passeggeri e per la loro grazia che aggiungeva una nota gentile al viaggio, si rivalarono ben presto indispensabili — da qualche anno queste ragazze si vedono sempre più numerose anche sulle navi, sui treni, sui pullman insieme ai gruppi di turisti. Attualmente sono più di tremila e le scuole che le preparano sono passate da una a tre: l'ultima è sorta di recente nella nostra città. Chi sono queste giovani? Non soltanto segnaletici — come molti credono — desiderose di uscire da una incolore normalità di vita, avide di novità, affascinate dai viaggi. Naturalmente è il desiderio vivissimo di conoscere quanto più è possibile del mondo che le indirizza alla professione di «hostess»: ma la ragione principale che le muove è però un'altra: quella di essere in grado di fronteggiare nel modo migliore e più piacevole le necessità della vita e di prepararsi l'avvenire.

Chi pensano ragazze che devono lavorare o altre che la fortuna ha favorite. Fra le allieve della scuola di Torino — l'Istituto Piemontese, in via Garibaldi 40 — vi sono infatti anche giovani appartenenti a famiglie aristocratiche o figlie di ricchi professionisti.

Come diventano «hostess»? Per iscriversi al corso devono, innanzitutto, essere in possesso della licenza di scuola media superiore oppure di quella inferiore con l'aggiunta della qualifica di corrispondente commerciale in lingue straniere; avere conseguito la qualifica di «guida turistica»; avere compiuto 18 anni. Sono inoltre richieste bella presenza, serietà, signorilità, una buona dose di pazienza e resistenza fisica.

Il programma di studio è vasto e comprende le materie più disparate scelte con il criterio di fornire all'«hostess» quelle cognizioni che la mettano in grado di saper risolvere per sè e per i passeggeri tutti quei problemi che in un viaggio possono insorgere. Pertanto essa dovrà avere una cultura pratica italiana e straniera (tre lingue), culture artistica, conoscere storia, geografia, usi e costumi dei popoli ecc. ecc. rispondere alla domanda che i turisti inevitabilmente fanno. Imparerà la nomenclatura tecnica dell'aereo e della nave, nozioni di diritto relative alla navigazione, regolamenti nazionali ed internazionali, economia politica, conoscerà valute estere e cambi e avrà una preparazione per il pronto soccorso.

A Torino le allieve quest'anno sono 130; ma solo un quarto, probabilmente, proseguirà gli studi per conseguire, oltre la qualifica di «guida turistica», la specializzazione di «hostess». E fra queste, due o tre chiederanno di viaggiare a bordo degli aerei; sette o otto sulle navi e tutte le altre rimarranno a terra. Per queste ultime vi sono anche altre possibilità oltre i viaggi. Ad esempio alcune aziende le assumono perchè accompagnino gli ospiti in visita ai stabilimenti oppure per lavorare a congressi internazionali dove svolgono le più diverse attività: fanno da interpreti, pensano alla sistemazione in albergo, accompagnano le mogli dei congressisti in visite turistiche, si occupano della vidimazione dei passaporti, dei libretti di viaggio ecc.: in una parola liberano i partecipanti al convegno di tutte quelle preoccupazioni che possono gettare ombre sulla serenità del loro soggiorno.

Il lavoro dell'«hostess» è dunque faticoso e pieno di responsabilità, anche se piacevole: e per ovvie ragioni non può durare molti anni. Ma sembra che le ragazze non se ne preoccupino: anche se hanno scelto una vita indipendente per la maggior parte nutrono sempre in cuore la speranza di tutte le donne: quella di trovare marito. E per molte questa speranza si realizza presto: pur rispettando il regolamento che impone loro di non sostituire la corte dei passeggeri, proprio fra questi, assai di frequente, trovano l'uomo con il quale convolare a giuste nozze. In un convegno internazionale recentissimo quattro «hostesses» su otto hanno imbastito il matrimonio.

Echi di cronaca

BERLITZ, via Santo Tecnico 3, inizia corsi speciali preparazione Certificato Corrispondente Lingue Estere. Chiedere programma (telefonando 65.39.70).

LANCIA O RADDOPPIA? Il Modificio E. Domenico non lascia ma raddoppia: rivoluzionando ed ampliando il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, armadiani componibili. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via San Domenico 4, Torino.

Trovata davanti ad una chiesa

Avventura di Marina

La bambina (tre anni e mezzo) era fuggita per vedere giocattoli

E' tornata finalmente tra le braccia della mamma

Un piccolo dramma a lieto fine si è svolto nel pomeriggio in uno stabile popolare di via Chiesone 1, nei pressi del cavalcavia di corso Sommeiller. Una bimbetta di tre anni, Marina Vacca, lasciata dalla mamma, a trastullarsi con altri coetanei nel cortile di casa, si è allontanata, e dopo aver vagato per oltre un'ora nelle strade del centro è stata ritrovata impaurita e piangente sui gradini della Chiesa del «Cuore di Maria». Poco dopo veniva riconsegnata ai genitori i quali perdonandole la scappatella se la stringevano al petto. «Volevo vedere i giocattoli in un bel negozio di via Nizza» ha risposto Marina a chi le chiedeva le ragioni della sua fuga.

Le pesanti camicie erano confezionate con le tendine dei vagoni

A spese delle Ferrovie riforniva il guardaroba

Quando gli agenti gli tolgono la giacca, scoprono la sigla F. S. - Egli si protesta innocente, affermando che le lettere non significano Ferrovie dello Stato, ma sono le sue iniziali: Fantini Silvio

Un furto di genere insolito a quello scoperto e denunciato ieri alla Magistratura dal commissariato Borgo Dora ed ancora più curioso è la giustificazione fornita dal ladro, il quale ha tentato di giocare su una curiosa somiglianza di iniziali nell'ingenua speranza di scagionarsi e di riottenere la libertà.

Il malfattore è finito nelle mani della polizia nel corso di un rastrellamento nella zona del «balon»; risultando senza fissa dimora e senza uno stabile lavoro il giovane, identificato per Silvio Fantini, di 28 anni, da Torre Annunziata, aveva dovuto seguire gli agenti in sezione.

Ma ad un tratto un agente notava qualcosa di strano: il giovane, nell'agitare un braccio, aveva mostrato fuggevolmente un minuscolo pezzo alla manica della camicia. «Sgusci, ma che razza di biancheria ha mai addosso?» chiedeva stupito il brigadiere, convinto che il provocatorio avesse addirittura a camicia da donna una vecchia sottoveste della sorella.

A queste parole il Fantini diventa pallido, comincia a balbettare parole incomprensibili, si affretta ad abbassare le maniche della giubba e tentava di cambiare discorso. Ma questo contegno inaspettato ancor più i poliziotti che lo invitavano a togliersi la giacca.

Sulla schiena del giovane campeggiava una vistosa sigla, composta da due lettere inconfondibili: «F. S.»

«Ciò c'è di strano — strillava il Fantini, al quale sembrava di avere avuto un colpo di genio —; tutte le persone distinte hanno le loro sigle sulla biancheria. Io ho la mia: F. S., cioè Fantini Silvio», e faceva per rimettersi la giacca con tutto l'aspetto della vittima offesa.

Ma gli agenti insistevano nella perquisizione e la rimanente del Fantini risultavano ricavate dalle tendine del treno, di spessa, inconfondibile stoffa a fiorami, colla fatidica sigla delle Ferrovie dello Stato. A questo punto il giovane confessava: durante il viaggio dal Sud a Torino era entrato in un paio di scompartimenti vuoti ed aveva fatto man bassa.

Una compagnia di cui era stato capite per qualche tempo, aveva utilizzato quei finissimi lini per confezionare alla meglio della biancheria, facendo il possibile per eliminare i pizzi e nascondere le sigle nei punti meno appariscenti. Oggi il giovane, denunciato per furto, ha avuto un ricambio di camicia e mutande, senza sigle, a cura dell'amministrazione delle «Nuove».

Fermo in mezzo all'autostrada

Svenuto al volante

Ore 23 di ieri, sull'autostrada fra il casello di Settimo e l'ingresso della città: una «1900», lanciatissima, è obbligata ad una improvvisa sterzata. Il guidatore della vettura si è sentito appena in tempo, di una macchina ferma quasi in mezzo alla strada ed ha dovuto dare un colpo al volante costringendo la macchina ad un rapido scarto verso destra. Dopo aver oltrepassato sull'asfalto pericoloso per la pioggia, la «1900» ritorna a filare verso il casello. Qui l'autista si ferma, balza a terra tutto scosso ed informa i bigliettai di quanto gli è capitato: «C'è un incosciente — esclama concitato — che si è fermato in mezzo alla strada. Quello fa succedere un macello e sarà meglio che andiate a vedere; quello è pazzo!».

Pochi secondi dopo una macchina della Polizia Stradale, in servizio al casello, si precipita sul posto. In effetti l'antista aveva ragione. La vettura, una «103» nera, è ancora ferma proprio sulla linea che indica la mezzeria della strada. Ha i fari abbaglianti accesi e rappresenta un pericolo tremendo.

Gli agenti non perdono tempo: bloccata la loro macchina in una vicina piazzola di sosta, si precipitano verso l'irresponsabile pensando che una salma sulla coscienza non gliela lascerà nessuno. Ma quando arrivano presso la «103» il guidatore, benché invitato a scendere, nemmeno risponde.

Un agente, mentre i suoi compagni provvedono a metterlo in posizione per segnalare l'ostacolo alla macchina in transito, apre lo sportello. La cabina si illumina e il quadro rimane subito fuori: il guidatore, un uomo sui cinquant'anni, pare morto: ha il capo rovesciato sulla spalliera, le mani stringono il volante, ma l'uomo non dà segno di vita. Pochi minuti dopo la vettura è spinta quasi sul ciglio dell'autostrada e infine si può soccorrere l'autista: respira ancora; ma per quanto si cerchi di rianimarlo non rinviene l'ansi. Dai documenti personali risulta essere il commerciante Giuseppe Martorenghi, di 54 anni, abitante a Torino in via Balbis. Mentre guidava la sua vettura, diretto a Novara, era stato assalito da un colpo cardiaco. La vettura, abbandonata a se stessa aveva proseguito per un centinaio di metri.

Il Martorenghi, portato dalla Stradale nella propria abitazione, veniva messo a letto e al suo capezzale doveva accorrere subito il medico di famiglia. Le sue condizioni sono gravi.

Investita da un'auto in corso G. Agnelli

Una giovane donna è stata investita da un'auto mentre attraversava corso Giovanni Agnelli: l'incidente è avvenuto verso le 0,30 di stamane e ne è rimasta vittima la casalinga Giuseppina Sacco in Nesta, di 33 anni, abitante in via Rosario di Santa Fè 29. Il guidatore dell'auto, Mario Fantana, abitante in corso Duca degli Abruzzi 90, ha raccolto e portato alla Molinette la Sacco, che ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Prossimamente a Torino

IL TETTO un film di VITTORIO DE SICA

PREMIO OCIC AL IX FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM - CANNES 1956.

LA CRITICA ED IL PUBBLICO MILANESE NE HANNO DECRETATO IL SUCCESSO

PER I GIOVANI STUDENTI

Durante l'anno scolastico è particolarmente necessario il sorvegliare lo stato di salute dei ragazzi di costituzione gracile. Occorre mantenere il loro organismo nel migliore stato possibile. Buona alimentazione. Vita all'aria aperta. Cura del «Proton».

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0599, Torino, 11-5-49) (655)

Cento quintali di elefanti giunti in treno dall'India

Themy e Giuly salutati con festosi barriti dai compagni del circo

Da Genova, dove sono sbarcati due giorni fa, provenienti da Calcutta, sono giunti a mezzogiorno a Torino a Themy e a «Giuly», giovanissimi elefanti di sei anni; peso complessivo, dieci tonnellate.

Da mesi fa i due pachidermi bighellonavano ancora nella giungla indiana, ignari del destino che li attendeva: la piata del Circo Togni, dove da anni si cimentano in acrobatici giochi molti loro amici di prigionia.

Commovente è stata la scena del loro incontro con i loro colleghi di cattività, che sono andati ad attenderli alla stazione: fra altissimi barriti e incrociarsi di proboscidi, i pachidermi hanno dato inizio a scena di sorprendente affettuosità; poi, spontaneamente, si sono messi in fila l'uno dietro l'altro, facendo catena con la coda e le proboscidi.

Il traffico a Porta Nuova, per alcuni minuti, è stato interrotto per lasciare il passo al corteo dei pachidermi guidato dal più anziano di essi: «India», di 45 anni, la coda era «Baby», di 4 anni. Fra non molti giorni tutti insieme si esibiranno nel Circo, con grande gioia dei bambini.

Per ora, «Themy» e «Giuly» debbono ancora imparare i primi rudimenti dell'arte del circo: stare ritti su una zampa, suonare il tamburo, afferrare il domatore con la proboscide e mettersi in gruppo. Niente guerà impareranno anche loro, con qualche mocchino e molta pazienza.

Ormai il colore tropicale di Calcutta è a diecimila chilometri di distanza

Questa mattina a Torino

Il Presidente di Costarica in visita alla Mirafiori

Il Presidente della Repubblica di Costarica Karen Figuerss, con la consorte ed il seguito, è giunto questa notte a Torino in automobile, proveniente dalla Svizzera.

Stamane si è recato alla Fiat, dove era ad attenderlo nella sala del Consiglio, il presidente prof. Valletta. L'ospite ha compiuto una visita agli stabilimenti di Mirafiori esprimendo al termine la propria ammirazione. A mezzogiorno è ripartito in automobile per Genova.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, mercoledì 26 settembre (270-96) alle ore 6,15'; tramonta alle 18,21'. E' SANTI del 26: San Cipriano, S. Giustina, S. Romolo papa m.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +21,7
MINIMA +14

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna): + 16,8; ore 9: + 14; pressione 738,6; umid. 98 %. Pioggia. Previsioni: Cielo molto nuvoloso con pioggia. Temperatura invariata.

SPETTACOLI

BRUNO ex-SALETTA
Valentino - Tel. 688.807
Grande serata di successo
Canzoni di mezzo secolo
con la partecipazione dei cantanti Bosco e Signora Castelli e del famoso comico Scordo.

AUGUSTUS
Prosegue con successo il miglior film della stagione
Quando l'amore è poesia
Technicolor
JANETTE SCOTT
VERNON GRAY

GAY RENEE
Corso Moncalieri 19
Continuano le danze nella nuova «Serra d'autunno» completamente chiusa indicata per la sera settembrino.

PASSATEMPI

LE DUE DIAGONALI

1. Circa venti; 3. Arrestare; 5. Uno più di venti; 4. Mulino; 5. Arresto; 6. Smarrire; 7. Ortaggi.

Sulle diagonali:
A) La predice il mago;
B) Carrozza.

MOBILI ARTIGIANI

CORSO VITTORIO EMANUELE 16 - TORINO - Telefono 80.361
UNO DEI PIU' VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE LAVORAZIONE ACCURATA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Il vecchio postino

La luna d'agosto si era fatta piena, alta sul campanile illuminava la gente del paese raccolta nella piazza e nessuno aveva suonato la campana.

Aspettavano Pietro, il postino, non ancora tornato dal suo giro.

Pietro, in quell'anno di fine guerra, aveva compiuto gli ottant'anni e fino a quel giorno aveva fatto il suo giro.

Partiva la mattina con la borsa di grosso cuoio piena di lettere appesa alla spalla, scendeva prima ai paesi in basso, girava risalendo fino ai posti più alti. Man mano la sua borsa si vuotava delle lettere, si riempiva di pane, formaggio, qualche frutto, un po' di farina. In molte case sedeva e intingeva il pane nel vino rosso, pane e vino il suo cibo preferito.

Mangiando raccontava: di paese a paese portava le notizie: chi nasceva, chi si sposava, chi era morto.

Molto spesso leggeva alle madri le lettere dei figli lontani e lo ascoltava leggere. Era uno ormai che Pietro sapeva sempre le notizie che portava con la posta.

Conosceva tanto bene i sentieri della montagna da poter accorciare di qualche chilometro il suo giro e passare vicino alla foresta, crepa oscura scendeva nella terra allargandosi, nessuno sapeva a quale profondità, la superficie quasi nascosta da rovi, da rami di lunghe piante nate sulla roccia.

Bastava sbagliare qualche passo e si precipitava dentro la terra. Pietro soleva dire:

«Per quanto si creda di sapere quanti morti ci sono dentro non si saprà mai».

Ogni giorno, passando vicino alla voragine, Pietro si segnava il capo e faceva il segno della croce proprio come davanti ai piccoli cimiteri cinti e coi cipressi e le lapidi.

Erano pochi a passare vicino al baratro; pochi a salutare quei morti. Chi aveva preso passare lì vicino diceva che, degli ultimi venti buttati dentro dai tedeschi, si vedono sul fondo i resti ormai vuoti appesi alle piante, ma se chiedevano a Pietro, lui rispondeva che non era vero, «La crepa entra subito — diceva — nel centro della terra, gli alberi sono solamente sull'orlo e non trattengono».

La sera, per l'arrivo della corriera che portava la nuova posta, Pietro era nella piazza del paese di ritorno dal suo giro con la borsa colma; di commissioni raccolte da paese a paese, pacchetti e lettere, di pane e companatico. La vecchia Linda sapeva, i figli più piccoli di Teresa, la vedova del falegname, avevano subito da Pietro il loro pane, e la sua borsa si sarebbe vuotata del tutto se non avesse tenuto il cibo per Nico che arrivava quando gli altri si erano allontanati. Veruva rasentando le mura delle case, correva col suo passo incerto, tutto di lato, fino a Pietro.

Gli prendeva la giacca con una mano, l'altra mano tendeva verso la borsa. Dopo aver preso il suo pane, Nico rasentava di nuovo le case, voltava dietro, scomparivo nel bosco. Nei racconti di Pietro il postino, da paese a paese, Nico era l'argomento più frequente; anzi chiedevano notizie del ragazzo vecchio che non si sapeva di chi fosse figlio; molti anni prima era capitato al paese e non era più partito. La testa di Nico, piccola come quella di un neonato, era sempre coperta da un berretto a visiera; sotto la visiera, chi riusciva a vederlo perché appena si sentiva notato scappava inquieto, il viso minuto aveva la pelle tirata sui lineamenti finissimi, consumati, pareva, da una vecchiaia che era antica e appariva come frutto che il freddo raggrinzisce prima che maturi. Il corpo piccolo, di bambino di tre o quattro anni, si perdeva nel vestito da uomo. Aveva paura di tutto. Nessuno aveva mai udito la sua voce ma Pietro raccontava che, fermo vicino ai ruscelli dove lo incontrava, Nico parlasse all'acqua. Solo vicino all'acqua che cercava Nico si fermava senza più paura a parlo.

Ogni sera, dopo aver guardato Nico scomparire nel bosco, cominciava il giro da casa a casa e portava le commissioni dei paesi che aveva attraversato il giorno. In ogni casa Pietro aveva il suo pane, formaggio e vino; mangiava e raccontava. Gli chiedevano tutti di Nico; a lui piaceva dire in che punto l'aveva visto, vicino a quale sorgente o corso d'acqua e come l'udisse parlare all'acqua e che solamente di lui Nico non ha paura.

Raccontando Pietro passava la sera; poi andava nella sua camera calda sopra al forno dove si faceva il pane per il paese, leggeva il giornale e si addormentava fino all'alba. Lo destava della pasta nella madia lo svegliava.

Si alzava e partiva per il suo giro; così ogni giorno, ormai da sessant'anni.

Nella sera d'agosto dell'anno di fine guerra, già la luna era alta sul campanile, nessuno aveva suonato la campana e nella piazza raccolto tutto il paese aspettava. Pietro, il postino, non era ancora tornato dal suo giro.

Lo cercarono la notte e lo cercarono il giorno seguente. Poi in tutti ci fu la certezza che Pietro era caduto nella voragine ma non riuscivano a spiegarsi come fosse stato.

Anche Pietro non seppe, neppure dopo, come fosse precipitato.

Quando si svegliò, dopo tre giorni che era morto, non pensò di ricordarlo. Sono tutti uguali a lui, pare impossibile poterli riconoscere trasparenti come sono, ma Pietro riconobbe i più vicini. Gli sorridono, sembrano in festa e lo affollano di domande tanto che dovette dir loro di parlare uno alla volta. Si avanzò Giacomo il calzolaio e chiede di Gemma, la figlia dell'ortaio.

Si era spenta. Poi venne Luigi, Andrea e Paolo e altri e ognuno chiedeva notizie e Pietro rispondeva e stupiva di avere così poco da raccontare quando dal fondo, e Pietro non l'aveva visto prima, vide venire verso di lui il suo amico di gioventù. Luca il taglialegni, che non aveva mai dormito in un letto e non sopportava legami e costrizioni. Luca domandò a Pietro se aveva visto il fiume. Pietro guardò dalla parte che Luca indicava e vide Nico vicino all'acqua e Nico venne, con il suo passo di corsa tutto appoggiato di lato, fino a Pietro, gli prese una mano la giacca, l'altra mano prese verso la borsa. Pietro aperse la borsa, trovò il pane e il formaggio che Nico prese e si allontanò mangiando verso il fiume. Luca il taglialegni disse a Pietro che Nico da tre giorni lo aspettava per avere il suo pane e disse:

«Racconta come di te Nico non aveva paura».

Pietro sedette e cominciò a raccontare e anche gli altri a chiedere di Nico. Gli parve di essere ancora il postino ma non doveva più fare venti chilometri al giorno. L'unica differenza era quella; sorrise, in pace e doveva rispondere a tante domande che solo per un attimo riuscì a pensare:

«Ero stanco e non lo sapevo. Se non fossi caduto non avrei proprio potuto fare il giro domani».

Lea Quaretti

Fra gli scienziati di tutto il mondo e alcune belle fanciulle romane

La giornata dell'obeso al consultorio di dietetica

Alimenti e calorie - Il cav. Gervasi ovvero il tragicomico caso clinico di un uomo di piccola statura, ma dall'addome in continua espansione

Nostro servizio particolare

Roma, settembre.

«Dov'è l'obeso?», domandò la dottoressa all'assistente. «Dov'è il signore obeso?», si corresse con voce più alta alzando gli occhi dal tavolo sul quale facevan bella mostra recipienti di vetro e di materiale sintetico con vari tipi di carne arrosto o di verdure cotte con procedimenti diversi. Bisogna subito dire che la dottoressa dava dell'obeso a un signore sconosciuto solo perché lo avrebbe chiamato addirittura, o ipo, o nefritico. Nell'esercizio delle professioni si nominano le cose con i loro nomi scientifici, o tecnici. Come si fa?

Per la «linea»

Il signore obeso (che poco dopo si presentava forse per la decima volta davanti di chiamarsi Gervasi, cav. Gervasi, agricoltore) faceva la sua apparizione in quel momento sull'uscio della grande stanza trasformata in aula scolastica, una singolare aula scolastica, ora vedrete). Era un uomo di statura leggermente al di sotto della media, vestiva bene, addirittura con eleganza, aveva perfino una minuscola cravatta fatta con due fettuccine di seta verde e grigia incrociate e pendenti a delta sulla camicia rosa pallidissimo. Tutta la sua persona, del resto, era estremamente curata. Calzava mocassini che amorosamente si rumore del passo. Sorrideva. Anche i suoi occhi brillavano, arguti. Evidentemente a quel signore premeva avere un bell'aspetto. Certo, faceva tutto ciò che gli era possibile per mascherare l'obesità, per togliere l'accento alla sua pinguedine. Questa la nostra interpretazione. Ad ogni modo, la cura della persona e l'eleganza dell'abbigliamento, ulteriormente ad una indubbia sua distinzione connaturata, ingentilivano la garantivano modellatura del corpo sovralimentato, o alimentato male, o vittima di disfunzioni endocrine. Lo stesso suo sorriso propiziatore doveva essere un abito, anzi una specie di domina dentro il quale si illudeva di nascondere la sua forma. Comunque, una chiara che non s'era rassegnato al suo ruolo di obeso, e che il ritorno a proporzioni normali era la sua massima aspirazione. Era un uomo ancor giovane (forse una trentacinquina d'anni), evidentemente benestante. Forse, se fosse stato povero, non avrebbe avuto quel problema da risolvere. Quunque, e particolarmente da noi, la obesità si identifica quasi sempre con l'agiatezza.

Il nostro uomo arrivò di lì a poco, in quel luogo. E il luogo era il Consultorio dietetico installato in una gran sala sotterranea dell'enorme Palazzo dei Congressi all'Eur. Attigua alla sala del Consultorio c'era un'altra sala, ugualmente vasta, nella quale la dottoressa Gina Occhetti aveva, con le sue assistenti, allestito un laboratorio di tecnologia culinaria. Noi ci trovavamo appunto in questa seconda sala, fra gentili legami fornelli mestoli e frigoriferi, come in una cucina; fra tavoli bianchi di metallo smaltato, vasi termometri bacinelle e ampolle di vetro e di materia sintetica, come in un laboratorio chimico; fra sedie in fila e cartelloni con diagrammi e schemi e spaccati anatomici (posizione dei più importanti tagli, all'interno e all'esterno, di una mucca di bue), come in un'aula scolastica.

«Venga a vedere questo arrosto, non uno due tipi di arrosto», disse la dottoressa di dietetica al cav. Gervasi quando questi fu accanto al tavolo.

«Oh, magnifico!», fece il signore obeso.

«Può assaggiare, se vuole. La lezione è finita», disse sorridendo di malizia la dottoressa in camice bianco.

Il cav. Gervasi guardò la maestra di cucinaria e obbedì i due bocconi di arrosto. «No — disse — scherziamo? E la pasta?». Rise di gusto. Aggiunse, serio: «Se non segue scrupolosamente la dieta, come facciamo? Né il dottore, né io capiremo mai niente. Non lo pare?».

«Già, già, faccio così per dire», ridacchiò la dottoressa. Si volse intorno, girò lo sguardo sui molti visi intenti, quasi tutti femminili, ad anche sul nostro, e ripeté: «Se vogliono assaggiare! La lezione è finita».

Nessuno osò accettare l'offerta, che del resto aveva un tono formale poco incoraggiante.

In quel momento entrò, seguito da due cerimoniosi medici in camice bianco, un signore piccoletto, vestito di blu. Aveva il posto meridionale, la vivacità meridionale, l'energico incedere e parlare dell'uomo sicuro di sé, abituato ad essere ricevuto ed ossequiato. Il successo maschile giovani, attivi, di quella sicurezza che distingue le persone arrivate in cima alle loro aspirazioni, oltre i problemi economici. Era il professor Caronia;

Sorriso amaro

Ma torniamo al nostro obeso. Anzi, come nei romanzi di appendice del bel tempo andato, facciamo qualche passo indietro (di qualche giorno, si capisce).

Era una bella mattina di sole e il cav. Gervasi, che aveva letto i giornali, salì la stupenda scalinata del palazzo dei Congressi all'Eur. Nove fanciulle bellissime con sorrisi a macchinetta erano pronte dietro a un tavolo come sta questa fanciulla delle schede dietetiche.

Con passo elastico e vivace, più elastico e vivace degli altri giorni, il cav. Gervasi scese le scale indicate e si presentò davanti alla sbarramento di un tavolo dietro al quale due giovani e graziose donne in camice turchino, penna in mano e moduli a portata di penna (probabilmente la famosa scheda, che incominciava il la sua vita, col nome del «paziente»), lo introdussero dopo pochi minuti in una sala dove altre giovani donne gli rivolsero alcune domande di carattere anagrafico, lo fecero salire su una bilancia, gli dissero d'aspettare un momento. Se fosse andato là uno o due giorni dopo, gli avrebbero detto ciò, per poter presentarsi al medico; avrebbe dovuto attendere il suo turno e che tornasse, perciò, l'indomani.

Ma il nostro uomo era uno dei primi a, avesse pazienza un poco, e subito verrebbe chiamato. Difatti lo chiamarono. Dovette passare per una porta mascherata da una doppia tenda di tela grigio-azzurra. Un medico, assistito da un'infermiera che prendeva nota di tutto, lo accolse con un sorriso affabile, lo fece sedere, gli rivolse molte domande. Poi volle auscultare il cuore, misurare la pressione sanguigna, palpare l'addome all'altezza del fegato. Il cav. Gervasi aveva perduto un po' della sua baldanza, della sua vivacità naturale e del suo ottimismo (era un obeso ipocrinico). Non si era mai così sentito fuori da una consultazione medica, non è vero? Il dottore faceva le sue domande — si interessava molto della questione endocrina, naturalmente, per lui il metabolismo era la base di tutto — e ogni tanto bofonchiava. Non si capiva cosa dicesse, perché parlava a se stesso, evidentemente. Poi una parola la disse abbastanza forte. Non era un termine nuovo per il cavaliere. Anabolismo, disse. Ma prima di venire a questa conclusione aveva fatto una domanda scabrosa (per via della presenza della infermiera). Il cav. Gervasi rispose con un abile giro di parole a medico e infermiera (sì, sì, anche lei, la malfidata) risero. «Ed, — disse il dottore a mo' di giustificazione — si danno dei casi di infantilismo ancora. Lei mi capisce». Rise anche il cavaliere, tanto più che la diagnosi, che venne subito dopo, era la solita, non allarmante, che lui conosceva da un pezzo: obesità ipertonica per eccesso di assimilazione e di accumulo di grasso per anabolismo.

Fu quello il momento di tutta la giornata in cui il cav. Gervasi si sentì maggiormente oggetto clinico. La sua tragedia, no, diciamo il suo piccolo dramma consisteva nel fatto che assimilava troppo (quel maledetto anabolismo) e che, a dispetto della fame, doveva mangiare meno, sempre meno, perché il peso non era stazionario, ma tendeva ad aumentare, anzi aumentava regolarmente. Questa espansione del suo corpo doveva aver fine. Perché c'era precipizio in qual luogo, fra quella gente. Naturalmente, c'era andato perché aveva avuto l'impressione che quello non fosse un posto dove si parlasse di medicine (un ambulatorio, una clinica, un ospedale), bensì una specie di paradiso dove si ragionasse in termini gastronomici, non di bistecche e di sformati, di ripieni e di soffiati. Adesso era il momento in cui avrebbe appreso a centro K, fra scienziati di tutto il mondo e belle fanciulle romane, fra bilance e pistanze sperimentale e sperimentoli, aveva fatto bene, o male.

Diete miste

Il medico dietista che lo aveva visitato lo guardava ora con straordinaria simpatia. «Senta — disse il dottore, col tono delle persone concilianti, come se stesse trattando un affare e fosse deciso a fare delle concessioni, — senta, — ripeté, — io le devo togliere, devo no, le limiterò soltanto, i farinacei, gli amidi, gli zuccheri e, naturalmente, i grassi. Per forza. Le devo sottrarre alcune delle calorie al giorno. Perché andiamoci piano con i glicidi e con i lipidi. Ma le prescriverò delle diete... Signorina, — fece rivolto all'infermiera che stava con gli occhi in su e la penna fra i denti, — segni nella scheda le diete miste ipoenergetiche tipi A, B e C». L'infermiera eseguì. Poi scrisse qualcosa su dei foglietti colorati. Erano i buoni con i quali il «paziente» si sarebbe presentato al ristorante lì accanto. Il dottore riprese il suo discorso. Disse: «La prescrivo delle diete accettabili. La prima, la A, può anche scontarvi, se vuole. E' un po' buona: 850 calorie. Ma le altre vanno bene. La B le dà 1210 calorie, la C ben 1434. La mia dieta, la C, ha solo più di 1000 calorie rispetto alle sue diete precedenti già basse. Veramente, le sue non erano diete, ma empiriche e disordinate, e perciò inutili limitazioni. Adesso noi suo posto troverà l'equilibrio. Prendiamo la dieta tipo C: latte scremato, parmigiano, due albumi d'uovo, 250 gr. di manzo, pane integrale, patate, pistola, mele, arance, un po' di zucchero e burro. Naturalmente, ci sono le varianti: pollo, pesce, prosciutto magro, fegato, animelle, carote, cavolfiore, cicoria, indivia, lattuga, spinaci, zucchini, albicocche, pesche, pere, banane, susine, uva, pomadoro, mele, olio d'oliva, perfino gazia. Poi, se più avanti volesse fare un esperimento, le consiglierei per alcune settimane la dieta dissociata Antonia. E' divertente. Il lunedì solo ortaggi, il martedì soltanto carni, il mercoledì uova, il giovedì latte, il venerdì pesci, il sabato frutta, la domenica... baldoria, cioè un po' di tutto. Ci stai?».

Il cav. Gervasi arricciò il naso. «Aspettiamo — disse timidamente, — è un divertimento che vorrei rimandare».

Un tradimento

Fu così che questo signore entrò nella macchina dietetica e vi rimase curioso e ansioso, credente nei miracoli della cucinaria moderna e nell'alimentazione razionale, ma scettico su quelli della medicina. Ne aveva prese tante, di medicine! (Però i medici l'avevano rimproverato perché le aveva prese a caso, senza la loro guida e assistenza). «Io devo imparare a mangiare, — confidò al cameriere che gli serviva una crema di spinaci che aveva il solo difetto d'essere una ragione pesata, — io devo penetrare i segreti organolettici degli alimenti. Si dice così?». Il cameriere si strinse nelle spalle. «Fra sbaino, forse centinaia di migliaia di piatanzo, di combinazioni di elementi nutritivi, ci devono essere quei cinquanta piatti fra i quali io possa scegliere ciò che mi piace e non mi danneggi. E' una questione di calcolo. Io credo nella chimica. Certa roba da mangiare può avere un potere nutritivo grandissimo, altra roba, in proporzioni enormi, può avere un potere energetico minimo. Devo scoprire la roba che fa per me». Così preso a vapore per il grandioso palazzo, a fare domande, a esplorare la cucina (a dove andava lo fotografavano), ad ascoltare discorsi di scienziati della materia, ad aggirarsi fra i tavoli del ristorante per studiare ciò che mangiavano gli altri, a seguire parlino le lezioni della dottoressa Occhetti e della sua biondissima assistente dagli occhi di porcellana. Certo, aveva avuto una delusione. La 1434 calorie della dieta ipoenergetica tipo C gli dovevano bastare tutto il giorno! E lui che aveva creduto che i 250 gr. di carne, le due chiare d'uovo, le patate, la bistecca, le mele e le grance fossero parte d'un solo pasto. Invece quei cibi, in quei quantitativi, erano suddivisi in cinque pasti (spuntini) dell'intera giornata. Era un trattamento del medico dietista. Ma non più serbava rancore. Quello era il suo mestiere. Un buon medico cura anche con le illusioni (se non con bugie). E' inutile — se ne rendeva conto — dire a un ghiottone, o ad uno che ha semplicemente fame, che deve mangiare meno e cibi che non sono i suoi preferiti. Per ciò deve ingannarlo psicologicamente, giacché noi viviamo, sì, respirando ossigeno e ingerendo ogni giorno acqua, vitamine, sali minerali, protidi, glucidi e lipidi (cioè ortaggi e frutta, carni, zuccheri e amidi, grassi), ma ragioniamo e abbiamo uno spirito che risponde sensazioni e lo elabora. Il nostro stomaco deve convincersi, deve credere.

Ora stava lì nell'ovile della dottoressa Occhetti e poteva rifiutare l'arrosto che gli offrivano. Era una grande vittoria su se stesso. Ne era soddisfatto.

Ecco perché in molte fotografie che circolano in questi giorni si vede un signore obeso che ride.

Gastone Martini

Anna Maria Alberghetti si trova a Roma per girare il film «10.000 camere da letto» con Dean Martin

Stamane il processo ad Aosta per un duplice tentato omicidio

Come la selvaggia aggressione di Morgex portò alla scoperta di un evaso dal carcere

Pasquale Procopio viveva da dieci anni sotto falso nome - Condannato a 27 anni per l'uccisione del suocero, era riuscito a fuggire - Nel marzo scorso il delitto che lo tradì: il ferimento a colpi di roncola dell'amica e del figlio di lei

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

Molta folla stamane si assiepa nella tribuna di Corte d'Assise per il processo che vede al banco degl'imputati l'ergastolano calabrese Pasquale Procopio. Fu Domenico, di 45 anni, da S. Onofrio (Catanzaro). Questi deve rispondere di duplice tentato omicidio della propria amante Angela Romole ved. Laini, di 54 anni, e del figlio di questa Giovanni Laini, di 25 anni, commesso a Morgex l'11 marzo scorso con l'aggravante della premeditazione e per avere commesso il fatto mentre, fuggito dal carcere, pendeva su di lui una condanna inflittagli dalla Corte d'Assise di Nicastro.

Pasquale Procopio non era conosciuto come tale nel piccolo comune di Morgex, dove da dieci anni viveva e lavorava e con la stima di tutti si era creato una nuova esistenza, cancellando con un colpo di spugna il suo burrascoso passato. Tutti lo ritenevano Pasquale Naio e come tale aveva una vecchia carta d'identità, un libretto di lavoro, e nessuno poteva certo immaginare che sotto quelle false generalità si nascondesse un criminale che, ucciso il suocero e tentato di uccidere la moglie, aveva subito una condanna a 27 anni e 3 mesi di carcere e fosse un evaso dal penitenziario. Tutti lo stimavano come un buon lavoratore, uomo onesto, e nessuno aveva sospettato la sua unione con la vedova Laini, anche se non era stata consacrata dal matrimonio. Ma il calabrese sapeva che non poteva permettersi di commettere errori, poiché un solo sbalzamento in materia non era breve indagine sui suoi connotati avrebbe rispolverato il suo passato e gli avrebbe riaperto le porte del carcere dal quale troppo facilmente era uscito.

Per questo la sua condotta era irreprensibile, per questo divideva la sua giornata tra casa e lavoro senza mai permettersi neppure un bicchiere all'osteria. Ventisette anni aveva da scontare in carcere, Pasquale Procopio: glieli aveva inflitti la Corte di Nicastro il 20 febbraio 1942.

Tradotto al penitenziario di Fossano per espiarvi la pena, Pasquale Procopio trovò, dopo appena due anni, la grande occasione per la fuga.

Nel frattempo i figli erano cresciuti e, divenuti ormai uomini, mal sopportavano l'unione irregolare della madre con quest'uomo, per cui ebbero inizio i primi dissapori.

L'11 marzo, poco prima di mezzogiorno, nella cucina della loro casa di Morgex vi era la donna che stava preparando il pranzo, il figlio Giovanni, ascoltò alla radio, ascoltava i resoconti sportivi, mentre il calabrese passeggiava nervosamente. All'improvviso, senza che vi fosse discussione — o almeno solo alcune parole dalla Laini, che però lo stesso Procopio dice di non avere afferrato bene — il calabrese si portava in una stanza vicina e, presa una roncola, rientrava nella cucina e colpiva ripetutamente alla testa sia la amante sia il figlio. Ritenendo di averli uccisi, se ne andava e solo dopo qualche ora veniva scovato dai carabinieri in una baracca lungo la ferrovia. I due feriti venivano soccorsi e trasportati all'ospedale di Aosta, dove i medici riuscivano a salvarli.

Stamane, in apertura d'udienza il presidente Grisero ha dato lettura dei capi d'imputazione ed ha quindi proceduto all'interrogatorio dell'imputato. Il Procopio nella sua deposizione ha rievocato gli episodi più salienti della sua vita: la sua precedente condanna, la sua evasione dal penitenziario di Fossano durante il burrascoso periodo della guerra partigiana, la sua nuova esistenza ascesa alla Angela Romole, nella quale credeva di aver trovato un po' di pace. Ma cominciarono le prime dispute e l'accordo fra i due venne sovente turbato da violenti bisticci. Si giunse così al tragico 11 marzo 1956.

Con voce calma, per nulla emozionato, il Procopio ha descritto con minuzia di particolari la drammatica scena. Ha rievocato quella mattina in cui colpì con la roncola prima la Romole, poi il figlio di lei; la sua fuga attraverso i campi, il suo arresto.

Dopo l'imputato è salito sulla pedana dei testimoni il figlio della donna, il quale ha dichiarato che il Procopio nella famiglia non era bene accetto. Mentre telefoniamo è in corso l'interrogatorio della donna, la quale appare tranquilla e sorena e controbatte con vivacità le prime obiezioni che le sono state mosse dall'avv. Siggia, difensore del Procopio.

S. F.

L'abitazione della Laini a Morgex, teatro della selvaggia aggressione

Gli Astri: Luna in quadrato a Marte e Giove; sestile a Venere; Sole congiunto a Mercurio. Accordi femminili. Colpi di scena inaspettati. Idee precipitose che possono turbare i presagi di ieri.

Tipi: **Sagittario. Leone e Ariete.**

Sagittario: accordi femminili, possibili colpi di scena inaspettati, ma utili per i vostri disegni personali.

Leone: idee precipitose capaci di turbare i presagi di ieri. Convinse la moderazione e la risoluzione in mattinata.

Ariete: sorprese, mutamenti inaspettati. Cambiamento delle cose di punto in bianco. Dovrete chiedere spiegazioni a maestre per i ripari.

Per i tipi del Toro: si sono delle probabilità che vi sentiate ben disposti e pronti ad agire. Tuttavia saranno gli altri a non volersi spostare. Gesselli: un piccolo malinteso potrà attirarvi l'ostilità dei colleghi, ma persisterete nel silenzio. Cancro: adoperando tutta la vostra attenzione, favorirete la fortuna vostra e degli altri. Vergine: una sedia cadrà in giudo, sembra strano, ma è così. Bilancia: fate attenzione ai chiodi e alle punte sporgenti. Il prestigio è in netto aumento. Scorpione: dobbiamo indurvi a dar prova di prudenza, subirete una specie di prova. Capricorno: non trascurate la idea che potrebbero farvi guadagnare la simpatia delle persone ed il dominio della situazione. Acquario: accetteranno la vostra proposta e così guadagnerete nuovamente. Pesci: il vostro atteggiamento è poco chiaro, non lo comprenderanno e ci perderete voi.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-723 Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Circo Togni (Porta Susa, Torino, tel. 49-300): 2 spettacoli: 18 e 21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-623): ore 21-1 Mo Zi, Andreghetti; canta A. Broglia.
Bruno Valentino ore 21 danza.
Castellino 17-21, orch. Rosaclet.
Edea Danze: chiuso per restauri.
Gloria manifestazione. Ore, Labardi.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Gandin Danze: 16,30-21 trattin. Successo orch. Mo Leone.
Gay Danze (corso Moncalieri 53): 21 Fantasia musicale Televisore.
La Feria Danze: Al Orch. Tony Stella e suoi gentlemen.
La Serenella: Ferrarese-Accardo.
La Cicala (Cavoretto) Ristorante: 21-24 danze. Classico quartetto.
Mezzanotte: ore 21-24.
Principe Danze: 21 Mario Maschio suoi solisti: canta Gemmy Sandra. Tresedere: 21 Zucchetti, C. Gilè.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor., Dancing 21-2; tel. 690-311.
Angelus Night Club Buca attrat.
Chez Louis: 22-4 Balletto «Rouge et Noir» (aria condizionata).
Columbia Danze (via Goito 3 bis, tel. 45-142): Attrax. Orch. Armand.
Estoril Club (via Cavour 8, telef. 44-780): 22-3 Fabiabruo due quart. **Le Furrugose**: v. Goito 35, t. 42-068 danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La soglia dell'inferno» Wendell Corey, Mickey Rooney, Don Taylor, SuperScope.
Astor: «Johnny Concho». Frank Sinatra, K. Wynn e W. Conrad.
Doria: «Una Cadillac tutta d'oro» con Judy Holliday, Paul Douglas.
Lux: «L'uomo dal vestito grigio» CinemaScope col., Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March.
Metro-Trittico: «Trittico d'amore» MetroScope techa. con Gene Kelly, Tamara Taumanova e Bonino. Matinale ore 10,30.
Reposi: «Mio figlio Nerone» CinaScope col., Alberto Sordi, V. De Sica, Gloria Swanson, B. Bardot.
Vittoria: «Sentieri selvaggi» tecn. VistaVis. J. Wayne, di J. Ford.

Alfieri: Ap 15 «Vagabonde della foresta». Young, Mitchum. Ing. 200.
Aristea: «Le ragazze di via Veneto». A. M. Caccio.
Augustus: «Quando l'amore è poesia». tech. J. Scott, V. Gray.
Ma&Ri: «Porto delle brande» tech. Riv. Mara del Rio 14.15-21.15.
Nazionale: «23 passi dal delitto» in CinemaScope con Van Johnson.
Torino: «Vite vendute». Yves Montand M. Cluzot Lolli. Ap. 10.

Alessandra: «Treno del ritorno» Cinesc. tech. R. Egan, D. Winter.
Artecchino: «Giorina avventura» C. Cooper, A. Leeds, D. Niven.
Capitol: «Treno del ritorno» tech. Cinesc. R. Egan, D. Winter.
Faro: «Treno del ritorno» tech. Cinesc. R. Egan, D. Winter.
Fiabbera: «Notturno selvaggio».
Fortino: «Eravamo sette fratelli» tech. Vistavision Bob Hope, Vitale.
Maior: Cani perduti senza collaro.
Monviso: «Sahara».
Nord: Prossima riapertura.
Palermo: Gli spioni, Lucia Bosè.
Sociale: «Divisione Folgore» Tosi Zeali; «Brue nostri tempi» Sordi.

Cabiria: Napoletano Far West Sc.
Colosseo: «Lucy Gallant» tecnicr. Vistav. Jane Wyman, C. Heston.
Italia: Brooklyn chiama Polizia.
Lingotto: Sensualità Rossi Drago.
Piemonte: Destinazione Piovarolo con Totò.
S. Carlo: «Sangue caldo».
Spenia: «Furia nel deserto».

Alba: «Tre sfidate al sole».
Apollo: «Notte di terrore» Jack Kelly, H. Parks.
Diana: «Madame du Barry» tech.
Doro: «Gli implacabili» Scope.
Edera: «L'ultimo atto».
Lanzo: «Pista per chi cade».
Luisella: «Tu sei mio destino».
Roma: «Prima di sera».
Splendor: «Attanasio cavallo vanesio» tech. Bancel, De Mola.

Ribassi ENAL-AGIS. — Oggi nei seguenti cinematografi: Victoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Cristallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Umberto, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Colosseo, Circo Togni (biglietti a ridur. alla Cassa).

FART VENDITE RATEALI
VIA SANTA CHIARA 37 - VIA SANTA CHIARA 37
TESSUTI CONFEZIONI SANITARIE
MATERASSI - BIANCHERIE - CALZATURE
TAPPETI - MOBILI - ELETTRICITÀ
ELETTRODOMESTICI - RADIO
LUCIANO ORLANDI

Il "via,, milanese alle prove d'una nuova rivista

Vuole portare fortuna lo spettacolo di Wanda

Una coppia di autori, Puntoni e Torzoli, e una coppia di registi, Marchesi e Metz - Il copione passerà in rassegna totocalcio, telequiz, cinema, pubblicità, politica e televisione - Rivedremo tutti gli eroi dei film musicali americani - Trionfo finale dell'intramontabile valzer

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Al Teatro Lirico di Milano Wanda Osiris ha dato il «via» alle prove della nuova rivista «O. K. Fortuna!», di Puntoni e Torzoli. Lo spettacolo andrà in scena fra qualche settimana, e la sua formula escluderà la presenza del consueto comico «mattatore» per collocare invece accanto alla Wandissima due bravi attori, Gino Brunieri e Raimondo Vianello, apprezzati anche nascosti dietro della comicità, sì, ma non ancora ammessi nell'Olimpo riservato ai re della risata.

Pur non discostandosi dagli schemi tradizionali del genere musicale, «O. K. Fortuna!» sarà una vera e propria rivista d'attualità: vale a dire che non svilupperà una trama, più o meno esile, secondo la tendenza che sembra affermarsi sempre più e che, forse non sempre a proposito, colloca quasi sempre di spettacolo sull'ambiziosa dominio della commedia musicale. Puntoni e Torzoli hanno scritto un copione che vuol presentare, in un'allegra rassegna, taluni argomenti del giorno, e altri che, pur non aggirandosi la più palpitante attualità, sono tuttavia nell'aria e hanno ugualmente diritto d'asilo in quello che potrebbe essere lo specchio del nostro tempo: rassegna attuale, dunque, ma senza il pungiglione della satira. Sarà, insomma, un panorama cordiale e bonario, in chiave garbatamente parodistica.

La rivista trae lo spunto dalla spasmodica fretta che spinge oggi l'umanità ad accaparrarsi la Fortuna: secondo gli autori (e possiamo essere d'accordo con loro) la gente non intraprende più questa o quella corrente nell'intento di raggiungere, in un tempo ragionevole, una cospicua posizione; non imbocca più questa o quella strada col proposito di raggiungere quell'ambizioso mèta che è l'agiatezza. Oggi tutti hanno fretta di fare quattrini, di raggiungere la fama, di arrivare ai vertici della parabola: è una corsa sfrenata verso la Fortuna a poco prezzo, immediata, fulminea. Come vedete, la nuova rivista di Wanda Osiris ha anche una sua morale: il che, in definitiva, torna a tutto merito degli autori.

Lo spettacolo si serve di un tenue filo conduttore, ma procede, volutamente, in piena libertà: il sipario si apre sulla Piazza della Fortuna, dove convergono tutti gli attuali mezzi di rapidissima ascensione: il totocalcio, il totogiusto, il cinema, la pubblicità, la politica, la televisione, ecc. Poi questo inizio a sorpresa rassegna dei mezzi che oggi consentono di realizzare fulminei successi, si fonderà a una più specifica visione, per così dire, dei nostri giorni, attraverso sceneggiate, parodie musicali, quadri coreografici, e tutto sarà sgranocchiato e sottolineato da variazioni sceniche.

Anche per il quadro di presentazione di Wanda Osiris, gli autori hanno fatto ricorso a uno dei più tipici mezzi attuali per far fortuna: il memoriale. Tutti, in questi ultimi tempi, scrivono memoriali: uomini politici e contrabbandieri, domina allegre e generali, poliziotti e campioni sportivi, spie e viaggiatori di commercio. Perché mai, dunque, non potrebbe presentare anche la Wandissima il suo bravo memoriale? Ma il suo memoriale, vero o sincero, è una lunga serie di canzoni, da quelle di un tempo non dimenticato, a quelle recenti, fino all'ultimissima, «Il mio diario» e tutte con canzone, di Pasquale Frustaci, con la quale, appunto, la cara Wanda farà il suo primo ingresso in scena.

Il finale del primo tempo, che si affiderà particolarmente alla bravura e alle qualità trattative degl'interpreti, celebrerà la fortuna dei film musicali americani, una fortuna costante, che sembra non subire i capricci della moda. Si tratta di un panorama rievocativo in cui rivedremo tutti i «grandi» apparsi nei film musicali prodotti a Hollywood: da Fred Astaire a Gene Kelly, da Bing Crosby a Frankie Laine, a poi Danny Kaye, Doris Day, ecc, ecc. Il secondo finale invece, sarà dedicato all'intramontabile valzer, come l'espressione di un gusto che resiste vittoriosamente agli assalti del tempo e non teme la mutevolezza della fortuna.

Accanto a Wanda Osiris, come dicevamo, vedremo Raimondo Vianello e Gino Brunieri i quali, a loro volta, formeranno un affiatato terzetto con Giustino Durano. I primi due, in modo particolare, si divideranno i ruoli comici, mentre il terzo si trova più a suo agio in un personalissimo genere musicale. Della compagnia di Wanda Osiris fa parte anche Harry Mimmo, fantasista che si è molto fresco al suo arco, vanta per lo meno il pregio di far ridere quello che fa: tratta benissimo i più applauditi dancatori, e presenta in modo divertente una sua interpretazione del modo di ballare dei tedeschi, dei francesi, degl'italiani, degli americani, ecc.

Cinque subrettine si divideranno in parti uguali il ruolo di seconda donna della spettacolo: tre bionde e due brune. Le bionde sono Nuccia Dalma, Lucia Folli e Vita Linhart. La coppia delle brune è composta da Ganny Folchi e da quella intraprendente Bianca Maria Fabbri che ha qualche giorno fa parlare di sé per la coraggiosa denuncia delle minacce di taluni mediatori, poco scrupolosi, che pretendono percentuali esagerate. Oltre alle cinque subrettine, la formazione di Wanda Osiris potrà contare anche su alcune sotto-subrettine e su uno scelto balletto impartito dall'Englaro, oltre che sulla solita pattuglia di «boys». Una coppia di ballerini americani di colore, Ronnie Aul e Maria Carmen, si produrrà, tra l'altro, in una danza che porterà ritmo e nuova sonora un'ondata di quell'ardore frenetico che caratterizzava taluno inquadrature del film «Carmen Jones». La regia della nuova rivista è di Marchesi e Metz, le musiche di Frustaci e le coreografie di Dino Solari. La completa messa a punto dello spettacolo avverrà a Milano dove, appunto al «Lirico», la compagnia si tratterrà fino alla vigilia della prova generale, ma «O. K. Fortuna!» debutterà a Torino e a Genova. «Una qualche nuova rivista», assicura Wanda Osiris, «porterà fortuna». Se lo dice lei, che è la più superstiziosa fra tutte le donne del teatro italiano, possiamo crederle.

Vincenzo Rovi

Wanda Osiris con i tre moschettieri della rivista «O.K. Fortuna!»; da sin. Brunieri, Durano e Vianello.

LA GUIDA OROSCOPICA

Così per un mese l'influsso degli astri

Previsioni collettive più o meno fauste per ciascuno dei 12 segni zodiacali sotto il quale si è nati

Ecco le previsioni mensili di carattere collettivo settembre-ottobre, valide per i nati sotto ciascuno dei dodici segni zodiacali, tenendo presente che dal 23 settembre il Sole è in Bilancia, mentre la Luna si troverà in quadrato con Urano, in stretto con Marte, in trigono con Giove e alla fine in quadrato con Venere. Le rivelazioni saranno un po' brusche ma appariranno di buon e di concordia, di appoggi e di simpatie che potranno assicurare il buon esito delle vostre iniziative, se saprete con l'impegno delle vostre energie fisiche e intellettuali rafforzare le virtù magiche che sono in voi allo stato latente.

Per i nati dell'Ariete

Ottimo mese per iniziare un lavoro costruttivo che richiede piccoli balzi in avanti, con un'attività interrotta. Fase significativa per gli studi elevati e i progetti autunnali. Il vostro animo sarà allietato da una notizia improvvisa. Passi affrettati per soggiogare i vostri propositi. Idee artistiche, inventive o inerenti la musica, la poesia, ma si tratterà di fiammate. Cadrete in errori fino al 25 settembre, poi, invece, saprete agire con disinvoltura, specie nei 9, 23, 25 ottobre. Mal di testa dovuti a digestioni difficili. Non esagerate con la frutta.

Per i nati del Toro

Situazione economica complicata e difficoltà molteplici per il ritardo di un plico o di documenti. Tuttavia un amico di famiglia, onesto e affezionato, vi spianerà il cammino. Vi sentirete piuttosto in forma anche come salute. Eventuali cure iniziate in questo periodo daranno senz'altro migliore che in altri momenti.

Per i nati dei Gemelli

Sarete molto agitati e avrete molto da fare. Le vostre solite precipitazioni con sì non sentiranno di sfruttare le correnti favorevoli. Gite e viaggi effettuati al 24, 25, 27 settembre o al 1°, 3, 10 ottobre avranno conseguenze favorevoli. Un oggetto caro o una persona alla quale ci teniate saranno ritrovati, ma con estrema difficoltà.

Per i nati del Cancro

La vicinanza dei luoghi marini potrà esservi benefica. Eliminazione di vecchie seccature e ritorno alla concordia. Cercate di fare tesoro dell'esperienza: la vita è una continua scuola di perfezionamento e di formazione del carattere. Forse una persona in apparenza fredda e distaccata, si riavvicinerà a voi. Col sorriso e la tenacia si operano miracoli anche sull'animo altrui. Sensibilità in aumento. Siate forti e temperanti. Massaggiatevi le estremità, altrimenti correrete il rischio di reumatizzarvi. Nel suo insieme, questo è per voi un periodo fausto.

Per i nati del Leone

Guardatevi dalle distrazioni: qualcuno si potrà sentire dimenticato e reagirà in conseguenza. Le forze del bene sono a vostro favore, ma bisogna aiutarle a consolidarsi. Lieto novelle epistolari o telefoniche. Viaggiare preferibilmente dal 25 al 28 settembre o dal 7 all'11 ottobre. Nuova esperienze vi attendono. Una persona innamorata darà manifestazioni di nervosismo; cercate agire con tatto e diplomazia.

Per i nati della Vergine

Allo scopo di evitare di complicare le cose, vi compreso un difficile riallacciamento d'affari, mantenetevi sulle generali e usate un linguaggio molto cordiale. La cautela nel maneggio del denaro e la parsimonia nelle altre attività, vi salveranno dal peggio. Badate a quel che fate. Le cause sono mai disposte. Pentimenti irrimediabili, se non provvederete a tempo. Meno ragionamento, più audacia, vi problemano delle insolite avventure.

Per i nati della Bilancia

Il passaggio del Sole nel vostro segno zodiacale non influenzerà soltanto il mese preso iniziato, ma condizionerà lo svolgersi dei fatti di tutto l'anno. Successo economico. Aiuto sincero di un personaggio che sta di mezzo fra il sacerdote e l'uomo di mondo, e che amichevole per la sua grande saggezza. In amore dovrete lamentare l'inutilità di una donna; occorrerà molto tatto.

Per i nati dello Scorpione

Alzate le ancore e riprendete la navigazione. Questo è il consiglio migliore che posso darvi. Non soffermatevi a lungo sul passato. Voi avete la brutta abitudine di rimuginare troppo le cose. Siate meno ostinati e conservatori; è necessaria una maggiore elasticità.

Per i nati del Sagittario

Posizione favorevole rispetto ai moti sorci. Saprete dirigere meglio ogni cosa, consolidando la vostra situazione. Posizione di prestigio, di credito e di stima. Sviluppo armonioso delle proprie ambizioni. Urano vi porgerà una mano

Per i nati del Capricorno

Dovrete cominciare tutto di nuovo. Sarete particolarmente aiutati da forze invisibili, ma reali. La fede farà grandi cose. Trattative per cercare una località che vi dia benessere fisico, che vi fortifichi l'organismo. Favorevoli, soprattutto, i giorni 23, 26 settembre e 2, 11 e 15 ottobre.

Per i nati dell'Acquario

Insistete, datevi da fare con coraggio e ottimismo, siete sotto il benefico influsso di molti pianeti. Le vostre iniziative avranno brillanti risultati. Datecrete ammirazione e affetto. Momento ricco di possibilità di ogni genere. Per gli uomini di affari prospettive di un viaggio all'estero. Pregate con l'arma della carità qualcuno che disprezzate.

Per i nati dei Pesci

Allegria, intima esultanza. La vostra vita migliora di momento in momento; per lo meno si preparano le circostanze favorevoli a concretare le vostre occupazioni. Degli studi mistici, psicologici e artistici trarrete energie utili. La vostra salute non è ancora completamente ristabilita, ma lo sarà nel mese prossimo. Contentatevi dei risultati raggiunti. Se dovete fare cose di una certa importanza, preferite i giorni dal 27 al 30 settembre e dal 18 al 22 ottobre.

Tommaso Paiamidessi

La cerimonia di chiusura della « Fiera del Levante »

Un giornale di 40 pagine dedicato alla Fiera e ai problemi del Sud

Bari, martedì sera.

Questa sera a Bari, alla presenza delle più rappresentative personalità dell'industria, del commercio e del mondo economico-finanziario, di membri del Governo e del Parlamento, ha luogo, nel salone della Camera del Mezzogiorno, la cerimonia di chiusura della Fiera del Levante che è stata stamane visitata dal Presidente della Liberia.

Dedicato appunto alla Fiera del Levante, e ai problemi del Sud, è uscito un numero speciale in quaranta pagine del «Giornale del Mezzogiorno» sotto la direzione di Vito Bianco. Con le consuete rubriche il giornale pubblica un «indirizzo di saluto» del Presidente del Consiglio on. Antonio Segni e scritti articoli del ministro dell'Interno Tambroni, del ministro Campilli, del ministro Malfatella, del ministro della P.I. Rossi, del ministro dei Trasporti Angelini, del ministro dei Lavori Pubblici Romita, del Sottosegretario Macrì e una intervista con il sottosegretario alle Informazioni on. Lorenzo Natali.

Hanno collaborato al successo editoriale dell'iniziativa ambasciatori italiani e stranieri fra cui J. Fouques Duparc di Francia, Pietro Quaroni, J. Van del Bat del Belgio, M. Scammacca del Murgo, Umberto Grazzi, Erich Einsaldi di Germania, il ministro dell'Economia libica Muftah Areghi, E. Prata, Sutan M. Rasjid d'Indonesia, Lahi Djabi di Siria, Giovanni Fornari, E. M. Bolasso, Josef Jura di Cecoslovacchia, Darko Cernej di Jugoslavia, Edmond Rock di Giordania, Ehaks Sasson d'Israele, Bruno Lanza d'Ainta, Carmine Attolicalco di Liberia ed altri.

Wanda Osiris con i tre moschettieri della rivista «O.K. Fortuna!»; da sin. Brunieri, Durano e Vianello.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Testo 7 L. - Le tariffe ed orari comprendono 60 %
Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà su un foglio del lunedì, semi-illustrato.

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 10 p.p.

CALDAIA con carrello [illegible] diametro cm. 90 profondità cm. 80 accoppiata motoriduttore Marelli trifase 220 su cavalletto gruppo nuovo funzionante [illegible] 400.000 vendesi 250.000. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. M3749
CONVENIENTE occasione mobili legno noce, letti, tappeti, credenze, orologeria, cristalleria, ecc. Tel. 778-506.
GRU Carena Tantini 6, 34 disponibile Genova noleggiasi o vendesi. Scrivere cassetta 7 T, SPI, Genova. 12853
OFFICINA [illegible] tra lapidelli circolari diametro mille eseguirebbe lapidatura stampi lavori in genere. Telef. 296-490.
OFFICINA lapidia meccanomeccanica. Torini, frese, alesatrici, rettifiche, presse, trapani. Via Capriolo 42. M3704

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA Termocamino a [illegible] Via Cernaia 33 int. 31-950.
CASA igienica, pulita, conservata applicando ai radiatori il termoregolatore a Cantor s. Fabbrica Depositaria, via Madama Cristina 125. 8454
DECORATORE tappezziere specialista lavori lavabili Duotone Everlac, Enfermal. Telefonare 371-213. 12067
DECORAZIONI Prodigiosi e Fantasiosi a cera bellissimi caminetti dell'occhio. Inconfondibili. S. Massimo 45. 80064

3 SOC.CAP.RIL.ARTEN. L. 40 p.p.

AFFIDASI gerenza fallenta pubblico commerciabili intelligente, libra, via Cibrario 4. 4610
AFFITTO Riviera Ponente privata trattativa vendita miniera, ingresso viai. Trattativa Colombo, Capolisa (Genova).
AVVIATA ricevuta attrezzata torneria cerca vicinanze unico cedesi. Scrivere Pubblicitas, casella 110 A. Cuneo. 12832
AVVIATISSIMA esperimentata attrezzata vantaggiosa meccanica lavorati serie cedesi. Telefonare 683-857 97749
AVVIATISSIMA officina meccanica lavori automatici cedesi. Eventuali facilitazioni. Telefonare 793-949. 79065
AVVIATISSIMO negozio riproduzione disegni con licenza vendesi [illegible] causa seguito cedesi. Tel. 46-096.
AZIENDINA vini alta liquori [illegible] con grande deposito cede causa quarantennale attività. Affare, garanzia di lavoro. Telefonare 61-174. L1113
CAUSA malattia radesi cedesi oppure grazioso bar superalcolici. Tel. 790-375
CAUSA trasferimento cede piccolo elegante negozio centro Torino, licenza confezioni articoli donna, uomo, bambino. Telefonare 45-556. 12567
CAVALIERA, Saluzzo 31, acquisterebbe rimettiamo negozi, aziende qualunque, facilitando. 5385
DECO orologeria ora retro. Telefonare 783-338. L0950
CENTRALISSIMO assortito articoli estivi cedesi. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. P6023
FERRAMENTA ingrosso vitrine grande appezzamento cause salute. Telef. 81-316.
GABETTI, XX Settembre 17 cede avviatissima salumeria vicino Torino, 30.000 giornaliere, 1.000.000. 12069
GRANDE società perpetua cerca gestore, residente Torino, per conduzione diretta chiosco bevanda, gazzillo, al nuova apertura su arteria di grande transito, grande capacità a capitale sufficiente per acquisto e movimentazione prodotti. Referenze. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 12064
OROLOGERIA cedesi avviata cedesi, richiesta 1.000.000. Scrivere cassetta 121 S. Ciro, Torino. 12838
PANETTERIA panetteria commerciabili drogheria zona climatica estiva villetta invernale, vera [illegible] automobilistici minima pretese, massima facilitazioni. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino. M0136
ZONA Circolo vendo o affido attività 1957 (cedi esp. 300-300.- non esposo licenza alcoolici somministrabili discrezionale, ampio giardino. Scrivere cassetta 1389, SPI, Torino. 12069

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A silenzioso immobile via Villa della Regina proprietà vende direttamente alloggio finissimo primo piano, sette camere doppi servizi posticcissimo soleggiato pendente. Telefonare 882-818.
A tassativo molto interessanti [illegible] Corsetto e appartamenti alloggi centrali. Telefonare 353-975, 80-563. 10811
A buone condizioni vendiamo stupendi [illegible] reddito effettivo. Angionio, Nizza 5. 9565
A vendite magazzini vendonsi centralissimi [illegible] alloggi 1-2-3-4-5 camere Prezzi 500-600.000 camera. Visitare 10-12 Nizza 4. 12050
A operazione conveniente alloggi signorili 1-2-3-4 camere, finche, cantine, servizi. Gentry S. Rita. Tel. 538-891.
A panoramica collina Po vendonsi alloggi 2 tutti confort, via Cortemilia 21 angolo Ventimiglia (Lingotto). Telefono 639-014. Visitatori. 10056
ADRIANO alloggi (Crimea) [illegible] ristrutturati, tre quattro camere servizi, bagno, via Castiglione angolo Carlo Alberto. Visite 15-17. 10055
ADRIANO alloggi occupati in corso, uno, due, tre, cinque camere, 280.000 camera, vendesi. Telefonare 832-328. 12050
ADRIANO corso Giulio Cesare alloggio due camere, cucina, ripostiglio, ripostiglio, terzino legno, pilchetti, affarone 2.400.000, motivo di trasferimento. Telefonare 80-288. 11809
ADRIANO, massimo impiego capitale, zona Fiat Mirafiori, ampia scelta alloggi moderni camere libere contratto, tutti confortevole, prezzi entro 1956. Vendita in quattro anni Gestione 47 (settimo angolo) angolo corso Cernaia, tram 1-8-11.
ABITABILI subito, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, via Filadelfia 58. T0723
ACQUISTEREI villetta o casetta 2-3 camere, giardino periferia Torino. Pagamento ed atto immediato. Tel. 686-316.
ADIACENZE piazza Urbani, via Carlo 2 vendonsi alloggi, sog.-si, laboratori liberi fittanti alloggi, reddito 11 %. Visita pomeriggio. 71813
AFFARE! Vendesi alloggio 2 camere cucina, nuova costruzione, libera subito, 2.700.000. Agenzia Zanni, Andrea Doria 5
AFFARE: 25.000.000 vendesi casa 25 camere 2 negozi con retro ben servita. Reddito 8%. Telefonare 40-585.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 4, vende negozio e retro ampissima zona 21, 1 milione 300.000 complessivamente. Libero subito. 10046
ALLOGGETTI in palazzina. Camere 3-4 e dipendenze, giardino. Anticipando 2 milioni 500.000 rimanenza 5-20 anni. Cinzano Tabacchi 38. Valdocco. 71833
ALLOGGETTI acquisti 2-3 camere termosifone. Facilitazioni, vendesi viale 17-19, Racconigi 88.
ALLOGGETTI panoramici 6, Rita 1-2-3 camere [illegible] cucinino, prezzi fine anno, prestazioni. Cernita, A. Doria 19. 9468
ALLOGGETTI signorili, camere cucine, completi lire 1.300.000; alloggini signorili lire 1.600.000. Corso Trapani 23. Visite ore 17-19. 10718
ALLOGGETTI signorili camere cucina cucinino vera occasione prezzi fine agosto, regione Lingotto, vendo causa lavoro. Interno, tel. 65-601. 11843
ALLOGGETTE 2-4 camere terrazzi garage vendesi via Cuneo 50. Tel. 750.
ALLOGGETTO camera cucina accessori 650.000 camera, [illegible] Nizza 13, cassiere (piazza Statuto). 71.
ALLOGGETTO confortevole camera soggiorno, servizi. Anticipando 900.000, rimanenza 17.000 mensili. Lento 75 (secondo piano). 71.
ALLOGGI accuratamente ritinti, spaziosi, soleggiati, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, verdonsi, Cantiere: Chiamonte [illegible] via Millio. Rivisto, Bellissimi.
ALLOGGI attraente signorili, ogni comfort, doppi-tripli servizi, garage, vendonsi in casa di costruzione corso Monte-vecchio ang. via Colli. Prenotazioni continue ore 15-18. P3868
ALLOGGI ultimi vendo rustici, su corso 2.700.000, 3.900.000, 3.300.000. Telefonare 42-124. 97709
ALLOGGI 6-7 camere doppi servizi zona signorile vendo. Telefonare 552-976.
ALLOGGIO due camere tinello cucinino, tutti comforts, grande terrazzo 2.900.000. Telefonare 879-788. 97791

ALLOGGIO libero il cassiere accreditato, piazza Vittorio, terzo piano, vendo ottimo prezzo. Telefonare 70-122. 01354
BELLISSIMA casetta 4 camere servizi vendo via Provana angolo Belfiori. Lavoranza. 1.1199
BELLISSIMI alloggini ultimi 2 vie. 1-2 milioni subito, resto mensili trentadieci prezzi convenientissimi. Altri alloggini via Cortemilia 39 (Lingotto). Telefonare 661 [illegible] 10056
BOCCALETTO [illegible] bellissimi terreni terreno. Telefonare 551-582.
CHIESA chiesa cantina discreta 800.000 [illegible] subito resto rateale. Tel. 39-872.
CASA palazzina corso Francia, camere 30-40 alloggi spaziosi, signorili, ascensore, riscaldamento, ottima posizione, trasporti, vendesi. Telefonare ore 10-12 al 782-631. 11861
CASA 30 camere accessori, 35 alloggetti abitanti (piazza Statuto). Fiera. Cinema 14. 81332
CASCINOTTA 11 giornate grande fabbricato, fertilissima vicinanza (Chivasso, vendo. Telefonare 832-328. 12050
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere libere, occupati. Visite 15-16,30 (Lunedì 14). 9066
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere libere subcorso. Visite 17-18, Venerdì 16. 9068
CAPORETTO casa padronale vendesi terreno mq. 1800 circa con progetto approvato. Telef. 61-671 ore 12.
CENTRALISSIMO alloggio signorile cinque grandi camere cucina cameretta, doppi servizi, lavanda pensata, casa recente costruzione vendesi pezzo conveniente. Telefonare 683-228. 12050
CERCHI impresa disposta costruzione casa 30 camere, terreno corso Casale, immediato alloggetti. Telefonare 44-685.
CIALDINI 28 vendonsi alloggini signorili tanno bagno ascensore 6° e 7° piano, 3 camere cucina grandi settembre. Telefonare 650-070. 10023
COMPRO casa in Torino 30-40 milioni blocco anche parzialmente Centro medesimi. Scrivere cassetta 1388, SPI, Torino. 10080
CORSO Novara tronco Frattini, cantina vendo alloggi nuovi libri 1-2 camere servizi terrazzo ascensore. Doglio, piazza Castello 9, tel. 50-077. 9128
CORSO Re Umberto adiacenze piazza Statuto, in fabbricato prima vendiamo alloggi liberi blocco 3-10 camere servizi, grandi locali uso ufficio magazzini, finanziamento. Via Umberto 6. 7744
CROCETTA vendo 1-2-3 camere signorili terzo bagno ascensore cantina, via Teipoli 10. 11433
CROCETTA via Governo vendesi incasso appartamento libero dopo servizi piano rialzato con giardino grande ex ministeriale economia, cucina, adatto anche professionista. Telefonare 647-878.
FERRERO, Re Umberto 1, vende largo Cibrario, nuova costruzione, 1-2 [illegible] servizi, 1.150.000 rate. 74111
FRIULI 156 [illegible] alloggini liberi ed occupati 2-3 camere ultimo crollato. Vantaggiose condizioni di pagamento. Lunghe [illegible] 4 mariti, generali, sabato, ore 17-19. 10500
GIOBERTI 79 ultimi alloggi 2-4-5 camere cucinini prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Ore 16-18. 12501
IMPRESA acquista terreno fabbricabile ad uso, zona Lingotto, S. Rita, Francia. Telefonare 40-585. 77873
IMPRESA Costruzioni [illegible] terreno barriera Milano, borgata Vittoria. Eseguoni preventivi. Scrivere [illegible] 7134, SPI, Torino.
IMPRESA edile costruisce casette interamente costituite, 3 camere, cucina, gabinetto interno, ben rifinite per compratori 800.000. Telefonare 44-726.
IMPRESA vendo camera cucina saggio lavori 1.600.000 2 [illegible] tinello cucinino servizi prezzi ribassati. Telefonare pasti 81-436. 11873
ITALCASE, c. Ferrara 3, Torino, è l'organizzazione che può soddisfare qualsiasi richiesta d'acquisto alloggi dove sono situati che liberi; alle migliori condizioni di prezzo che di regola non si discostano mai. Pagamento anche rateali: 30 % a 12-18-24 mesi 70 % a 36 mesi ed oltre. Visitatori, vi aspettiamo! [illegible]

(Continua a pag. 6)

INDIRIZZI
STRAGULA
Il più economico ed elegante COPRI PAVIMENTO per alloggi città campagna mare L. 700 il mq.
DELLO STESSO MATERIALE TAPPETI CON BORDO E GUIDE
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22 Tel. 51-116
Via Milano 12 Tel. 51-396
Via Po 6 Tel. 48-629

MOB.L.
dal 1830
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Il Deposito di Via Lagrange, 2 ang. Maria Vittoria, tel. 42-230 della
UNIONE FABBRICANTI
fornisce direttamente agli Utenti anche pochi pezzi del [illegible]
TAPPEZZERIE in carta

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI FACILITAZIONI
Via Belfiore, 18 - TORINO

TRIONFO
Tutti gli articoli di
Lino
da QUATTROCCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 16 TORINO

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 18
FACILITAZIONI

LAMPADARI
Via Bertola, 31 ang. Galleria Mazzini.

La Nuova Casa
FABBRICA MOBILI
LUSSO e COMUNI
OGNI STILE
Via Garibaldi, n. 13 (interno)
PAGAMENTI COMODI

Proteggete i vostri Dischi dal brutto tempo con
Mantelline Impermeabili
VASTO ASSORTIMENTO
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22 Tel. 51-116
Via Milano 12 Tel. 51-396
Via Po 6/B Tel. 48-629

MOBILI BILLI
VIA SAN ANSELMO, n. 1
angolo corso Vittorio
(FACILITAZIONI)

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

TONY SAILER, RAZZO DELLE NEVI

Il migliore del 1956

La Commissione centrale per l'assegnazione del premio dello sport per il 1956, che ogni anno è posto in palio nel quadro delle feste colombiane, accogliendo la proposta del C.O.N.I., ha deciso di premiare l'austriaco Tony Sailer per le superbe vittorie ottenute alle olimpiadi invernali 1956 conquistando tre medaglie d'oro

Tutti discutono su uno "zero a zero,,

Che succede alla Fiorentina?

Dopo il pareggio imposto dalla Lazio, i viola vogliono riprendere al più presto la marcia: ma, sulla loro strada, c'è un Torino già in forma - Cancella o Larsen, lo straniero del granata - Massei e la "sperimentale,,

Negli ambienti calcistici di tutta Italia si parla ancora della «sorpresa» di Firenze. Molte le discussioni, molte le teorie sulla domanda sollevata: la Fiorentina non è più la bella e brava squadra della scorsa stagione?

E' presto per rispondere anche perchè mancherebbero elementi di giudizio. Una Lazio in «giornata» può mettere in difficoltà chiunque, e deve perfino meravigliare soltanto la parte: lo 0 a 0 di Firenze. D'altra canto sarebbe illogico sottovalutare come alcuni giocatori «viola» abbiano piuttosto faticato a trovare il ritmo imposto dai romani alla partita. Una giornata grama della squadra campione con punti oscuri per alcuni protagonisti. E' tutto.

I fiorentini dovranno soltanto non... cercare a cercare una pronta riabilitazione. Il calendario però non riserba loro un incontro facile domenica con la Juventus a Torino per incontrare i granata. Torino-Fiorentina, in programma sul campo di via Filadelfia, assume così molta importanza, ed a portare interesse all'incontro giova anche la prestazione dei torinesi sul campo della Sampdoria. Una sconfitta a otto minuti dal termine contro una formazione lanciata come quella della Samp sta ad indicare che l'undici di Baldi marcia ormai speditamente e con una sicura autorità. Il «catenaccio» è un modo difensivo che pretende condizioni fisiche buone e nervi saldi. E' sopra evidente così che il Torino può nutrire buona fiducia contro i campioni d'Italia.

La squadra granata ha ripreso stamane il lavoro di preparazione sotto la direzione di Baldi. Assenti, o meglio a riposo giustificato, Gunnar, per una contusione ed una caviglia, e Rimbaldo, che lamenta uno stiramento muscolare all'adduttore della coscia destra. Gunnar dovrebbe guarire in tempo per la «partitissima» di domenica, mentre per Rimbaldo si nutrono seri dubbi, anche perchè sarebbe troppo rischioso mettere in campo un giocatore in non perfetto condizioni. Non è improbabile quindi che contro la Fiorentina debba esordire Bersani. Non è che al giovane sia riservato un trattamento di favore, chè non è mai piacevole giocare per la prima volta contro un avversario di gran nome e per di più di fronte al pubblico amico. Comunque, se Rimbaldo dovesse rimanere a riposo non ci sarebbe altra alternativa.

Non è escluso poi che Libertì e Baldi vogliano «perdonare» ad Arce la mancanza di due settimane fa. Quindici giorni di punizione dovrebbero bastare, ed a quanto pare Libertì avrebbe catechizzato il paraguayano, invitandolo a tornare nei ranghi. Con Arce il Torino acquista senza dubbio una maggior forza di penetrazione all'attacco. Comunque è prematuro parlare di formazione.

Piuttosto merita ricordare la molte voci circolanti sul nom: [illegible] «straniero» che potrà essere [illegible] sostituire Baltz il cliente [illegible] provato, Larsen è in continui contatti con la segreteria e la direzione del Torino e pare che un accordo di massima possa essere trovato ed inoltre si accenna pure alla possibilità che la Roma ceda il suo oriundo Cancellà, di cui si dice molto bene. Cancellà comunque è una mezz'ala di punta o un centromediano, ruoli coperti al Torino. I tecnici granata vorrebbero piuttosto un uomo da centro campo ed è per questo che si pensa con insistenza a Larsen. Due settimane non dovrebbe tardare.

* *

Alla Juventus situazione tranquilla, anche perchè si è ormai rinunciato ad avere disponibili per domenica sia Boniperti che Conti. Il «capitano» è sottoposto ad intense cure ed i miglioramenti sono sensibili. Fra una settimana al massimo dovrebbe riprendere gli allenamenti. Per Conti invece, situazione stazionaria: si attendono i benefici per il noto voto Andreotti, ora invece sono costretti a stazionare in anticamera gli «orlandi» che devono aspettare il beneplacito del Ministero degli Interni. E' una posizione strana comunque, una situazione che la presidenza federale dovrebbe tentare di risolvere al più presto.

* *

Ieri si è radunata a Bologna la commissione per le squadre nazionali, che ha preso in esame la situazione giocatori a quarantu giorni dall'inizio dell'attività ufficiale. Si è parlato della nostra rappresentativa A, e pare che molti pareri siano stati discussi circa lo schieramento della Nona d'attacco. La «giovanile sperimentale» ha impegnato i nostri tecnici per lungo tempo. E' stato formato un elenco, e pare che tra i prescelti per l'esame di sia anche Pentagli della Massei. Portare di squadra sperimentale [illegible] inalzerà un «orlando» della fama di Massei è per lo meno strano.

Ciclismo, reparto "grane,,

Abbinamenti: si decide a Parigi

Ciclismo, si discute e si corre. Si discute a Parigi, dove sono riuniti i componenti del Comitato direttivo dell'U.C.I. Argomento, gli abbinamenti, un argomento terribilmente scabroso, dove raggiungere l'accordo è difficile. Le leggi attuali, di natura provvisoria, sono state «ripudiate» dalla organizzazione francese che fa capo a l'Equipe che ha detto, chiaro e tondo: «Nella mia corsa, i corridori abbinati non li voglio più!». La bomba è scoppiata, i calori del ciclismo internazionale ne hanno discusso al congresso di Copenaghen, hanno rimandato ogni cosa. E oggi, a Parigi, si dovrebbe decidere. La questione è delicata, sono in ballo milioni e milioni d'interessi.

Dalla Francia in Italia, ma sempre grama sono. Nei prossimi giorni si riunirà a Firenze la C.A.D. dell'U.V.I., presieduta dall'avv. Brofferio, per esaminare il ricorso di Fausto Coppi avverso la sua esclusione dalla prova di campionato italiano professionisti di Lugano.

Come si sa, è possibile far non addirittura trionfare il provvedimento diverso da quello della C.T.S., nel qual caso il presidente della C.T.S., Cappellaro, rassegnerebbe, a quanto pare, le dimissioni. Diminuiti. Mentre ci [illegible], oltre a quelle di Cappellaro, altre se ne annunciano: Di Cugna, presidente dell'A.N.U.G.C., non andrebbe d'accordo [illegible] Farina, vorrebbe guidarsene anche lui. Per Baldini le novità sono pochi: il C.O.N.I. ha ribadito che il romagnolo è dilettante. Tutto qui.

Si discute e si corre. Domani sulle strade del Veneziano è in programma la Quinta Coppa d'argento Mostra del Tessile, gara riservata agli indipendenti e ai dilettanti sanissimi, già bella prova buttasi, che è organizzata dal Velo Club Tre Ponti, si disputerà sulla distanza di 215 Km., che comprendono le salite di Gazzrate, Marchirolo e Brinzio, un percorso non duro, impegnativo soprattutto se la gara sarà condotta a ritmo sostenuto. In certo qual senso per chiedo la Rosa gli indipendenti, la Coppa d'argento sarà già pronta rivincita per quei dilettanti che hanno corso domenica il campionato italiano su strada e servirà inoltre agli stessi dilettanti che intendono effettuare il salto di categoria, per collaudare meglio le loro possibilità nei confronti dei più navigati avversari che saranno capitanati dalla rivelazione toscana Guido Carlesi. L'elenco dei partecipanti non è ancora completo ma già si annuncia un campo di concorrenti particolarmente temibile nella categoria indipendenti.

L'elenco dei dilettanti vede in testa il neo-campione della categoria, il padovano Sante Frao, gli [illegible] Mauro, Bruni, Tomasin, Perach, i piemontesi Giuseppe e Germano Barale e ancora Orlandi, Danilo, Cappuccinelli, Emiliano, Bonafredo, Zucchetti, Salsa.

Ecco il volto di Sante Frao. E' una novità del nostro ciclismo, domenica a Busto ha vinto a sorpresa il titolo italiano dei dilettanti.

Venerdì il via alla semifinale di Coppa Davis

Sognano ad occhi aperti gli "azzurri,, del tennis

Merlo, Pietrangeli e Sirola sono ospiti di un miliardario italo-americano ed abitano nella sua villa, nel cui parco vi sono tre piscine ed un laghetto

Il marchese Ferrante Gavriani, capitano della squadra azzurra di Coppa Davis, è nel guai. Partito dall'Italia con l'idea di presentare Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola sia nei singolari, sia nel doppio della finale interzone contro gli Stati Uniti, da un paio di giorni è tormentato da un dubbio amletico. Beppe Merlo ha riacquistato quel grado di forma che lo aveva abbandonato durante tutta la stagione ed ora ha posto la sua candidatura quale singolarista. Gavriani a chi affiderà il compito di secondo singolarista, a Merlo o a Sirola?

Domani, a New York, arriverà il presidente della C.T., Ted Da Gola e i nostri due tecnici, unitamente al professionista americano Don Budge, che funge da allenatore dei tennisti azzurri, decideranno in merito. Noi ci auguriamo che la scelta cada su Sirola, tenuto conto che il confronto con gli USA si svolge sui campi erbosi, terreno di gara che si addice al repertorio del «due metri» friulano i cui colpi sono basati sulla potenza e sull'incisività.

Questo, della scelta del secondo singolarista italiano, è l'unico dilemma che caratterizza la vigilia della finale giacchè gli Stati Uniti non hanno fatto misteri di sorta circa la formazione della loro squadra, essendo stati designati Vic Seixas e Hamilton Richardson sia per i singolari, sia per il doppio. Seixas e Richardson, quest'anno, incontreranno a Wimbledon la coppia azzurra composta da Pietrangeli e da Sirola e furono sconfitti dai due italiani che nel campo conquistarono i galloni di *tandem* numero due del mondo. Io singolare, invece, nel corso dell'attuale stagione nè Merlo, nè Pietrangeli, nè Sirola si sono mai cimentati con i due americani.

Vic Seixas, che è ammogliato e che ha compiuto i 33 anni, biondo e alto è un bell'uomo, tanto che le sue ammiratrici gli attribuirono il titolo di «Mister Tennis». E' dotato di un gioco veloce, nervoso, d'attacco. A vederlo, in gara, non lo si direbbe nemmeno un americano ma, piuttosto, un latino. Difatti ha gli stessi difetti dei nostri giocatori, litiga sovente con i giudici di linea ed è nemico giurato di tutti gli arbitri di sedia.

Hamilton Richardson, torso, lui pure biondo con i capelli a spazzola, ha 27 anni ed è diabetico alla pari di Bill Talbert. Il capitano della squadra statunitense. Ogni anno Talbert e Richardson giocano numerose esibizioni in tutte le città americane e gli incassi vengono devoluti a favore dei giovani diabetici bisognosi. Richardson si è sempre abituato al suo male e, poche ore prima di ogni incontro impegnativo, si fa praticare una iniezione che gli consente di sottoporsi allo sforzo senza risentire alcun disturbo. A differenza di Seixas, il giovane Richardson non ha mai partecipato a tornei in Italia, giacchè si trova a suo agio partito sui campi in terra battuta e preferisce svolgere la sua attività prominentemente sull'erba.

Pietrangeli, Merlo e Sirola sono ospiti a Rye nella villa dell'italo-americano De Pina, un miliardario che adora il tennis e che ancora pratica questo sport nonostante sia già avanti negli anni. La sua villa è favolosa: entrando nel parco sembra di sognar ad occhi aperti. Vi sono campi da tennis, campo di golf, tre piscine, campo di equitazione ed una pista ricoperta di morbida muschio sulla quale ogni mattina Mr. De Pina affettua il *footing* per non ingrassare. Inoltre, sul limitare del parco, è nascosto un laghetto dove i nostri tennisti vanno a pescare ogni pomeriggio appena ultimato l'allenamento.

E' stato De Pina che ha scritto alla Federazione dichiarandosi onorato di poter ospitare gli Azzurri, assicurando altresì i dirigenti italiani di avere al suo servizio un cuoco italiano coloché i nostri tennisti non avrebbero risentito il passaggio dalla cucina nostrana a quella americana. Inutile dire che Pietrangeli, Sirola e Merlo, che avevano già conosciuto Mr. De Pina lo scorso anno, sono stati ben lieti di poter essere suoi ospiti. L'unico inconveniente che essi incontrano è quello di dover percorrere ogni giorno una trentina di chilometri in macchina per raggiungere Forest Hills. Ma, per chi conosce gli Stati Uniti, queste distanze sono semplici quisquilie.

Il «Centrale» di Forest Hills, che ospiterà la finale interzona di Coppa Davis, in effetti è il congiungimento di tre campi normali. A seconda delle condizioni dell'erba, la rete viene spostata in avanti o indietro e la rapidità dell'erba viene regolata con la massima facilità. Le tribune possono accogliere sino a 25 mila spettatori, il che costituisce l'attuale record che verrà superato solo a Sydney in occasione della finalissima della Davis. Gli organizzatori americani sperano di ottenere un buon incasso e fanno affidamento sul richiamo che i tennisti italiani dovrebbero esercitare sui molti connazionali residenti a New York. Ma, per quanto concerne l'incasso, tutto dipenderà dal risultato della prima giornata.

Alberto Calvi

Pietrangeli (da sinistra a destra), Merlo e Sirola, i tre azzurri di Coppa Davis

DOMENICA LA CORSA DELLA LOTTERIA

Ventun milioni di premi sugli ostacoli di Merano

Merano, martedì sera.

Ventun anni fa, più per ragioni politiche che sportive, nasceva, nella ridente cornice di Maia, a Merano, un ippodromo, che veniva destinato in particolare alle corse ad ostacoli, e che, fin dal suo primo anno di vita, capitò l'oggi notissimo Gran Premio di Merano, abbinato alla lotteria nazionale. La corsa fu dotata allora di cinque milioni, una cifra elevatissima; quest'anno il premio sarà di 21 milioni, la più ricca moneta di una corsa italiana. Sono stato finora disputate diciassette edizioni della corsa, [illegible] dal 1940 al 1947.

La funzione del Gran Premio di Merano fu presto ben chiara nel calendario [illegible]. Dopo la massacrante fatica dei 7200 metri dello «steeple chase» di Aintree, [illegible] la dura prova delle «steeple chase» di Auteuil, su 6500 metri, i 6 chilometri della prova italiana sono in autunno il banco di prova dei superstiti della selezione primaverile, che sceltano il confronto con i campioni dell'ultima generazione, quella dei quattro anni, che giunge a quest'epoca al massimo [illegible] rendimento. Il [illegible] della corsa, a cui le scuderie transalpine sono state sempre [illegible] presenti e ancora a favore dei colori nazionali, ma grazie soprattutto ai cavalli importati.

Ecco l'elenco dei diciassette vincitori: 1935, Roi de Trefle, francese; 1936, Horizon, francese, appartenente alla scuderia Tricolore, italiana; 1937, Empereur, francese; 1938, Hayes, italiano, della scuderia San Giorgio; 1939, Isoletta, italiana, del barone Giulio Herlingieri; 1940, Manolo, italiano, della scuderia Tricolore; 1941, Valperga, italiana, della scuderia San Giorgio; 1943, Tabula Rasa, italiana, del signor Carlo Carlini; 1946, Gong, italiano, della razza del Soldo; 1946, Ermellino, italiano, del conte Noni Da Zara; 1950, Le Radar, francese; 1951, Nagara, francese; 1952, El Krim, francese; 1953, Montlouvier, francese; 1954, Lokifenpachi, francese, appartenente alla scuderia italiana del signor Ettore Tagliabue; 1955, Algeor, francese.

Sedici cavalli sono rimasti iscritti alla edizione di quest'anno e, di questi, dieci in rappresentanza di sei scuderie italiane, fra le quali manchera quella del conte Noni Da Zara, che ha dovuto rinunciare a presentare l'ottimo Le Radar, che aveva a ritrovare la brillante condizione di questa primavera.

D'Agata contro Macias incontro quasi concluso

MILANO, martedì sera.

Il campione del mondo dei pesi gallo Mario D'Agata metterà probabilmente in palio il suo titolo nel prossimo novembre a Los Angeles contro il messicano Raoul Macias.

La trattativa in tal senso tra il procuratore Cecchi e un'organizzazione americana sono a buon punto.

Ecco l'elenco dei concorrenti: Romantique 65; Machiavel 68; Lokifenpachi 67 ½, del signor Ettore Tagliabue; 1955, Algeor, francese.

Sedici cavalli sono rimasti iscritti alla edizione di quest'anno e, di questi, dieci in rappresentanza di sei scuderie italiane, fra le quali mancherà quella del conte Noni Da Zara, che ha dovuto rinunciare a presentare l'ottimo Le Radar, che aveva a ritrovare la brillante condizione di questa primavera.

Le [illegible] dei milioni che i nostri cavalli vanno a vincere nelle prove piane di Francia. Ma la presenza di Bonconap, giudicato a Parigi un autentico fuoriclasse e cavallo capace di qualunque impresa, ha fatto sì che molti proprietari rinunciassero ad un viaggio quasi senza speranza, in quanto ora è loro facile constatare la grande superiorità di Bonconap.

Contro questo saltatore, ben degno di stare al fianco dei grandi assi francesi dominatori del «Merano» e cavalli di altissima qualità, quali Empereur, Le Radar, El Krim, gli italiani allineranno due cavalli, su cui sono posate tutte le nostre speranze di vittoria. Sono due [illegible] saltatori, l'uno specialista delle siepi, l'altro degli ostacoli: Spagnuolo e Bambola da Fanta. Il primo ha sempre passeggiato in tutte le corse a siepi che ha affrontato nell'ultimo anno in patria, e molto bene s'è comportato nella «Grande Course des Haies d'Auteuil», fiancolo violentissimo ai primi.

Bambola da Fanta, già battuta da Spagnuolo nello scorso febbraio, a Roma, sulle siepi, si è però sempre brillantemente comportato sui grossi ostacoli, ed è cavallo che ben si difende anche nella prima categoria delle corse piane. Spagnuolo è certamente il rappresentante italiano più indicato per lottare contro i francesi, ma sarà per lui grave «handicap» affrontare i grossi ostacoli per la prima volta in una gara così impegnativa. Probabile quindi che anche quest'anno i milioni del «Merano» debbano passare Oltralpe. Troppo difficile per Spagnuolo e Bambola da Fanta opporsi al grande Bonconap, passato vincitore delle massime prove francesi ad ostacoli.

s. r.

SUI CAMPI DI CALCIO CONFERME E SORPRESE

Per la Biellese disgrazie a catena

Dal nostro corrispondente

Biella, martedì sera.

Sembra proprio che la sfortuna si accanisca contro la Biellese, mercenando le preoccupazioni dei dirigenti bianconeri alle prese con i complessi problemi creati dalla promozione in Serie C. Quindici giorni fa, alla vigilia del campionato, la squadra biellese dimostrò [illegible] e meno del centravanti Raffin che, avendo dovuto sottoporsi ad un intervento chirurgico per l'asportazione delle tonsille, fu costretto a dimettere la partita di esordio con il Pavia.

Tornato il centrattacco a disposizione dell'allenatore Castello, alla Biellese sono venuti a mancare i portieri: il titolare Lovo si è fratturato un polso in allenamento, la riserva Lenti era tormentato da un grosso foruncolo ad una coscia ed il giovane portiere n. 1 Barbieri era inutilizzabile trovandosi in servizio militare presso Roma.

Per qualche giorno il trainer bianconero ha subito freddo, ma all'ultimo momento Lenti si è sentito di scendere in campo e, malgrado le non buone condizioni fisiche, è stato l'artefice primo del pareggio ottenuto di Livorno.

Reduci dalla Toscana però i bianconeri hanno dovuto nuovamente ricorrere all'infermeria: durante l'incontro di Livorno il centromediano Crivelli ed il terzino sinistro Mancini II hanno riportato [illegible] per l'altro che cruciabili. Più preoccupanti sono le condizioni di Crivelli al quale i sanitari hanno riscontrato un'incrinatura ad una caviglia: il giocatore dovrà rimanere a riposo con la articolazione bloccata da un bendaggio rigido e sicuramente domenica prossima non potrà giocare.

Mancini II lamenta soltanto una forte contusione anche egli ad una caviglia, perciò vi sono fondate speranze di poterlo riavere in buone condizioni fisiche dopo quattro o cinque giorni di assoluto riposo.

Nonostante la disgrazia a catena, nel clan bianconero il morale è sempre elevato. L'infortunio con il Pavia è ormai dimenticato e la bella prestazione di domenica scorsa a Livorno costituisce una buona premessa per il prossimo incontro casalingo contro la Salernitana.

Circa la formazione, Castello aspetterà a decidere dopo aver avuto un responso definitivo sulla possibilità di utilizzare Mancini II, ad ogni modo tra i risultati ultimi elementi come Angelino e Rivola capaci di non far rimpiangere i titolari.

p. m.

Nella Quarta Serie una valanga di reti

Trentasei goals alla prima giornata, una media di quattro ogni partito

Trentasei goals realizzati in nove confronti con una media di 4 reti per partita: presentazione senza [illegible] clamorose del girone A di IV Serie. Nessuna prima linea ha fallito domenica il bersaglio, tranne quella «giovanile» del Vercelli alla quale, purtroppo, non hanno portato fortuna i bei auguri della signorina Garoppo. Il botting più vistoso lo ha ottenuto l'attacco dell'Ivrea con 6 goals alla Sestrese. Anche il capocannoniere del torneo è dell'Ivrea, l'ala destra Casalis, autore di 3 reti.

Nel complesso l'esordio della varia squadra iscritta alla vigilia come «rodata» ha rispettato le previsioni. Oltre alla brillante prestazione dell'Ivrea (che ha giocato senza i titolari Giuliano e Florio), la prima giornata di gara ha favorito il Casale, la Pro Vercelli, il Cuneo e — divisa equitativamente a metà la buona sorte — anche l'Asti e la Novese.

La vittoria sul campo savonese non è costata troppe fatiche ai nerostellati: stendata la barriera difensiva della Velocemn con un goal del centravanti Parodi, la partita non ha più avuto storia.

Sentita invece, ma meritatissima, la vittoria della Pro Vercelli sul Rapallo. I liguri, schierati a sorpresa, hanno opposto ai bianchi una efficace resistenza: in svantaggio fuga 30' il gioco, hanno pareggiato e si sono quindi rinserrati a difesa del [illegible] successo. L'attacco della Pro Vercelli dello scorso anno si [illegible] forse poco contro il [illegible] difensivo del Rapallo, ma il quintetto attaccante schierato domenica da Steinmetti ha mostrato agli spettatori vercellesi un volto nuovo. Gli avanti della Pro hanno assalito — è il termine esatto — l'area ligure, non hanno avuto esitazioni, hanno battuto a rete tutte [illegible] anche a dieci minuti dalla fine sono tornati — e definitivamente — in vantaggio.

Quattro reti (a zero) rappresentano l'attivo del Cuneo contro il Rivarolo. Gli attaccanti biancorossi però non hanno avuto un compito troppo difficile e prima di arrischiare un qualsiasi commento sarà bene aspettarli ad una prova più impegnativa. Soddisfatti al termine della gara gli allenatori dell'Asti e della Novese; le rispettive squadre, non ancora a punto nella preparazione, hanno dato segni chiari di buona impostazione e di notevole capacità offensiva. La Fausa, Mantero e Piobani gli uomini migliori dell'Asti.

Sorpresa a Chiavari per l'italiano «esploit» dell'allenatore dell'Entella. I ragazzi azzurroniani in prestito nella formazione di Chiavari [illegible] battuto nettamente la Sammargheritese che aveva nelle sue file numerosi «prestiti» del Genoa.

Capitombolo casalingo per la «matricola» Wild contro il Vado. Più solido, più organico l'undici ligure ha sfruttato i momenti favorevoli ed ha fatto ricorso ad una maggiore esperienza di gara. Il Wild si è impegnato allo spasimo ma si è «bruciato» innanzitempo sprecando azioni e situazioni propizie. Meno brioso l'esordio in IV Serie del Corbetta. Ha pareggiato con la Voghorese ed ha dimostrato di assorbire bene il passaggio di «classe». I voghresi, dal canto loro hanno fatto ricorso all'anziano Pirovano per raggiungere un risultato positivo che non tutti, in sede di pronostici, davano per scontato.

Canisia-Pinerolo ha inaugurato in anticipo il campionato, con inizio della gara alle 10,30. Hanno vinto di misura i torinesi ma il Pinerolo ha dimostrato di trovarsi a suo agio nella categoria superiore. Nel Canisia, un po' assente nella prima parte di gara, hanno bene impressionato Campanini e Mastrotaro.

b. b.

TORINO • 15 GIUGNO • 15 SETTEMBRE 1956

GRANDE CONCORSO COCA-COLA

Bevete Coca-Cola Ghiacciata

15 Lambretta per voi

Alla seconda estrazione mensile (relativa al periodo 15 Luglio - 15 Agosto) le 5 Lambretta sono state vinte dai sigg.:

Arienti Lorenzo - Via Nizza 142 - Torino
Paola Giovanni - Corso Dante 122 - Torino
Confetteria Marocco - C.so Vitt. E. 71 - Torino
Orelli Augusta - Corso Trapani 65 - Torino
Virano Francesco - Via Cantichia 27 - Torino

Alla terza estrazione mensile (relativa al periodo 15 Agosto - 15 Settembre), i seguenti numeri sono risultati vincitori delle 5 Lambretta:

SERIE CC - N. 2001
SERIE FF - N. 0121
SERIE BB - N. 8369
SERIE DD - N. 9126
SERIE AA - N. 1187

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO
SOC. IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE TORINO - CORSO CASALE 311

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Amare confidenze di un celebre attore

Tyrone Power deluso in amore

Non è più il giovane brillante e scanzonato di un tempo A 43 anni afferma che attende ancora di trovare la moglie ideale - Nessuna riconciliazione con Linda Christian

Nostro servizio particolare

Roma, settembre.

Taryna e Romina — le due graziose bambine che la sventurata di divorzio assegna per due mesi all'anno a Tyrone Power — sono arrivate a Ciampino, provenienti da Londra, in compagnia della loro governante. Cinque minuti dopo, con un aereo da Parigi, è giunta la madre, Linda Christian.

Nella stessa ora Tyrone Power è apparso in un noto ristorante della capitale, solo, senza la non meglio identificata signora Mary Robb (in realtà, l'attrice svedese May Zetterling) che in quest'ultime settimane lo ha accompagnato in un giro attraverso la Francia e l'Italia, spingendosi fino a Taormina. Ty, come lo chiamano confidenzialmente gli amici, è arrivato da Positano, dove ha intenzione di trattenersi nei prossimi giorni con le sue bambine. Basta una breve conversazione per rendersi conto che egli non è più il giovane brillante e scanzonato di un tempo. Qualcosa in lui è profondamente cambiato, tanto da farlo sembrare più inglese che americano. C'è un'amarezza composta nella sua condotta, e certi pensosi atteggiamenti che implicitamente rispecchiano le disavventure coniugali del celebre divo. Fisicamente, nonostante i capelli brizzolati, sembra che Tyrone conosca il segreto di mantenersi eternamente giovane, ma è il suo sguardo che tradisce una inconfondibile tristezza. Nessuno osa commuque sfiorare il discorso di certi precedenti, ed è un po' come se tutti avessimo dimenticato le sue ultime e sfortunate nozze.

La verità è alla bocca continui ad essere uno degli attori più popolari e ad avere folla di ammiratrici sparse in tutto il mondo, Tyrone Power non pesa più, non vuole più essere, almeno nella vita privata, un divo. Egli, infatti, è diventato un uomo semplice, cordiale, desideroso per quanto gli è possibile, di dimenticare i guai e le delusioni che tante donne gli hanno procurato. Nella sua vita ci sono state indubbiamente troppe donne senza amore; donne — come egli dice — che fuggendosi reciproche e innamoratissime, lo hanno spesso nell'illusione di poter avvantaggiare sostanzialmente la propria carriera artistica. Da Annabella, la celebre attrice francese, alla sedicente ed ambiziosa Linda Christian.

Quest'ultima, ad esempio, non ha voluto restare, come suol dirsi, nell'ombra, preferendo il divorzio alla sempre più problematica speranza di diventare una grande "star".

Attraverso la numerosa corrispondenza che riceve, Tyrone ha fatto a suo modo uno specie di studio psicologico sulla donna moderna, traendone conclusioni piuttosto allarmanti: «E' un fatto — egli afferma — che oggi l'amore, quello vero, si intende, un po' romantico e stupefacente se vogliamo, è praticamente scomparso. Ciò non perchè la donna dei nostri giorni ne sia immune, ma proprio perchè il ritmo dinamico e le varie esigenze della nostra vita la portano, suo malgrado, a subire e ad adattarsi a relazioni matrimoniali che si molti casi sono terribilmente lontane dal loro ideale».

Decisamente non è certo che gli attori americani siano quegli tutti uomini spregiudicati, esaltati e schiavi degli scansonati atteggiamenti attraverso i quali li vediamo spesso apparire. Oggi, a 43 anni, Tyrone lascia comprendere che attende ancora di incontrare la donna dei suoi sogni; una donna che voglia essere semplicemente sua moglie, amante della casa e refrattaria al tentacolare fenomeno del divismo. Sono quindi molto accorte ed accertamente ottimistiche le voci che già circolano in via Veneto, relative ad una probabile riconciliazione di Tyrone Power con Linda Christian.

La crescente popolarità di Tyrone non lo ha ripagato delle delusioni coniugali. E dire che fin da ragazzo egli ha sognato di possedere da grande una bella casa con una ridente di Medd e un ambiente dolce e sereno. Oggi di case ne ha diverse: una magnifica villa a Beverly Hills, un confuso appartamento a Londra, ed un altro a New York. E' anche padre di due deliziose bambine, ma può valerle soltanto due mesi all'anno. Tutto sommato, Tyrone, non è un uomo felice.

Gino Barni

Tyrone Power e May Zetterling in una drammatica scena del loro ultimo film. Ultimate le riprese, Power ha compiuto un viaggio in Italia con la bella attrice svedese

LE PRIME DEL CINEMA

Coraggio e carità

La soglia dell'inferno, un film di guerra di L.R. Foster

Nel film «La soglia dell'inferno», di L. R. Foster, siamo in Italia, tra i soldati della quinta armata americana, durante l'ultima guerra. Il sergente Fredy è di quei prodi tutto d'un pezzo, che invece d'un'arma sembra abbiano una macchinetta. Egli ha salvato la vita al commilitone Tom, che al contrario di lui, «sente» anche troppo davanti al nemico, repugna dall'uccidere. Essendo Fredy puritanamente alieno dai negozi amorosi, Tom e un terzo commilitone, vivace e piccolotto (ottimamente impersonato da Mickey Rooney) se possono una. Incaricano, pagandola, una certa Fiamma, reclusa «signorina» militante nella retrovie, di scozzonare il loro geloso amico. Fredy, che non sa chi è Fiamma, cade nella rete in modo assai diverso dal previsto: si innamora della povera ragazza e ci si fidanza. Dal suo canto Fiamma, che non aveva mai amato d'amore, si sente rigenerata e redenta dal nuovo sentimento spiritale dall'ingenuo sergente.

Ma dopo poco avviene che Fredy sia pienamente informato circa la qualità della ragazza. Il suo disinganno è atroce, e incontenibile il suo sdegno verso gli amici che gli hanno fatto conoscere la «signorina». Non accetta ragioni; quelle caritatevoli ragioni che Tom, il quale non pensava che lo schersо avesse a finire così, gli va cautamente rappresentando. E se ne peggiora di due tanti il suo carattere. Più che mai rigido, aspro, intollerante, Fredy comanda una rischiosa missione nella quale ha per compagni i due amici della burla. La sua mancanza d'umanità è cagione che il piccoletto, per recuperare certi dollari che aveva vinto ai dadi e col quali faceva conto d'aprire un restaurant al suo ritorno dalla guerra, muoia sotto il fuoco d'un carro armato tedesco. Ferito egli stesso, destinato a morte sicura, Fredy è salvato da Tom, che con tutte le sue titubanze davanti al nemico, si è comportato da eroe, debellando da sè solo il micidiale carro. E' salvato grazie a un gesto di amore, di carità. Non c'è dubbio che il rigido giovanotto abbia imparato la lezione e che ritornando nelle retrovie saprà a sua volta essere umano e generoso con la povera Fiamma che tanto lo ama.

Aonrato, ben disegnato nei caratteri, ma un po' lento, il film ha tre ottimi interpreti maschili nei ricordato Rooney, in Don Taylor, il sergente di ferro, e nel gentile Wendell Corey. Il patetico carattere della ragazza risulta affidato bene all'espressiva Niccie Mauray.

p.

Scuola di recitazione del «Piccolo Teatro»

Si sono chiuse al «Piccolo Teatro» le ascrizioni delle domande di ammissione ai corsi della Scuola di Recitazione per l'anno 1956-57. I candidati si presenteranno il 7 ottobre sul palcoscenico del «Piccolo» per un esame preliminare.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Diana Torrieri nel dramma La Signora Suitner *di Karl Schönherr (programma nazionale, ore 21) - Silvio Gigli presenta* Botta e risposta *agli ascoltatori del secondo programma (ore 21) - L'amico degli animali alla televisione (ore 21,30)*

MARTEDI' 25 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,5. Torino m. I. II). — Ore 13: Giornale - 13,20: Allons musicale; musica operistica - Miti e leggende (13,45) - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,10-14,20: Arti plastiche e figurative, di Mariano Bernardi - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 14,30: Le spiritosi degli attori - 14,45: C. Allegrini e il suo complesso - 15: Orchestra diretta da P. Mariano - 17,30: Ai vostri ordini; risposte de « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani - 18: Musica per banda: corpo musicale [illegible] - Ritmi e canzoni - 18,15: Quanto vostro tempo sapete, costano!, a tandem di e con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello - 18,45: La fisarmonica nella Nazioni Unite - 19,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,50: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: David Rose e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto...time: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,10: « La signora Suitner », dramma in quattro atti di Karl Schönherr. Traduzione di Ada Salvatore. Compagnia di prosa di Torino con Diana Torrieri; regia di Raffaele Calzavacca (radiofonia). La vicenda: La signora Suitner è una matrona borghese piena di mercerie, risparmiata molto durante la loro vita in comune, e ora, giunti alla maturità, si godono tranquillamente il frutto delle loro passate fatiche. Ma la loro unione non è stata premiata con la pace felicità cui tutti i coniugi ambirebbero: essi non hanno avuto figli (qualche scherzo, evidentemente, della natura), particolarmente la signora Suitner è addolorata per la mancanza di figli, anche perchè il [illegible] non si [illegible] e quindi vede [illegible] migliore. Ma la signora Suitner vuole a ogni costo dare a Gustavo il piacere della paternità e, con pazienza, ora più che mai, tenta la riconquista, ma è stata accolta nel peggior Caspare ritorna nella ragazza un senso di felicità, e la signora Suitner fa di tutto per rendere il marito degno della stessa di Margot.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. I. II, Alessandria Radio Cumeo m. 190,1). — Ore 13: E.O.I.: Ed ogni tanto, quasi per caso, [illegible] Lisa, quando si convince che Gaspare e Margot non si uniranno mai finchè non vivo, prima di accomiatarsi, evitando così rancori, discute e [illegible] scompartirsi per sempre, gridandosi, senza che si capisca bene il motivo, [illegible] Schumann; « Sonno infantili »; Chopin: « Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47 »; Liszt: « Rapsodia ungherese in la minore n. 11 »; Piastra Alfred Cortot - 13,15: Giornale - Musica da ballo - 14: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. I. II, Alessandria Radio Cuneo m. 190,1). — Ore 13: E.O.I.: Ed ogni tanto, quasi per caso, [illegible] Lisa, quando si convince che Gaspare e Margot non si uniranno mai finchè non vivo, prima di accomiatarsi, evitando così rancori, discute e [illegible] scompartirsi per sempre, gridandosi, senza che si capisca bene il motivo, [illegible] Schumann; « Sonno infantili »; Chopin: « Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47 »; Liszt: « Rapsodia ungherese in la minore n. 11 »; Piastra Alfred Cortot - 13,15: Giornale - Musica da ballo - 14: Ultime notizie.

Di Gian Francesco Luzi il II Programma trasmette alle ore 18, un adattamento del racconto: «Il giardino segreto» di Burnett. (Chicco)

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. I. II, Alessandria Radio Cuneo m. 190,1). — Ore 13: E.O.I.: Ed ogni tanto, quasi per caso, [illegible] Lisa, quando si convince che Gaspare e Margot non si uniranno mai finchè non vivo, prima di accomiatarsi, evitando così rancori, discute e [illegible] scompartirsi per sempre, gridandosi, senza che si capisca bene il motivo, [illegible] Schumann; « Sonno infantili »; Chopin: « Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47 »; Liszt: « Rapsodia ungherese in la minore n. 11 »; Piastra Alfred Cortot - 13,15: Giornale - Musica da ballo - 14: Ultime notizie.

ULTIME NOTIZIE

Segni si è incontrato con Enrico De Nicola stamane a Torre del Greco

Presa di posizione di Piazza del Gesù nei confronti dell'alleanza occidentale - Riunita la direzione del P.C.I. - L'unificazione socialista - I problemi dei ferrovieri e degli insegnanti

NAPOLI, martedì sera.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, è giunto all'aeroporto di Capodichino alle ore 8,50. Alle 10,15 si è recato al corso Umberto I, nello studio del sen. De Nicola. Alle ore 11,20 ha avuto termine il colloquio tra il presidente De Nicola e il presidente del Consiglio on. Segni.

L'on. Segni si è successivamente recato a Posillipo, nell'abitazione del presidente della Camera, on. Leone, con il quale si è trattenuto in breve colloquio.

Roma e Suez

ROMA, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani mercoledì, alle ore dieci, a Palazzo Viminale.

Martino ha affrontato il dibattito su Suez alla commissione del Senato in un'atmosfera inquieta. I parlamentari di tutti i partiti non si erano infatti tenuti il malcontento che l'improvvisa decisione di Londra e Parigi senza il preventivo consenso di tutti i Paesi atlantici che avevano partecipato alla conferenza di Londra, aveva determinato nell'opinione pubblica e che del resto lo stesso Palazzo Chigi non aveva potuto nascondere. Martino nell'esposizione che ha aperto la riunione di stamane non ha affatto taciuto il suo disappunto per l'improvvisa decisione di Parigi e Londra.

E che questa solidarietà fra gli alleati sia ormai traballante, viene riconosciuto senza troppi peli sulla lingua da Piazza del Gesù. Fanfani, già nel suo discorso di Castiglioncello ai giovani democristiani europei, aveva avuto un accenno che aveva suscitato in qualche ambiente politico taluna perplessità. Nell'editoriale di stamane del giornale democristiano, ispirato direttamente, se non proprio scritto da Fanfani, questa riserva sull'atteggiamento degli alleati, vengono ribadite e, anzi, ulteriormente allargate.

«L'allarme» che Fanfani diede a Castiglioncello, è confermato dal «rischi che fanno nascere certe mancate consultazioni e isolate iniziative da parte di alcuni membri della alleanza occidentale». E proprio ieri si è visto che i rilievi non hanno giovato, tutto è vero che Francia e Inghilterra — dice ancora Fanfani — hanno compiuto per proprio conto un altro passo del quale solo all'ultimo minuto è stato posto al corrente un solo membro dell'Associazione degli uscenti gli Stati Uniti.

Si ancora Fanfani va a fondo del problema: perché qui si tratta di sapere una volta per sempre — si chiede ancora il segretario della d.c. — se partecipare ad una alleanza per l'Italia debba voler dire rinunciare ad avere voce in capitolo nelle iniziative che possono avere gravi ripercussioni per tutti, e promettendo di fronte a qualsiasi isolata iniziativa ribellione pronta e assoluta». Questa dura presa di posizione di Piazza del Gesù non mancherà di avere ripercussioni: domani, infatti, si riunirà il Consiglio dei ministri ed in questa sede molto probabilmente alcuni ministri d.c. avranno il compito di ribadire questi concetti e di chiedere che un simile stato di inferiorità non si abbia più a ripetere.

Si è riunita stamane alle Botteghe Oscure la direzione del P.C.I. in preparazione del Comitato centrale che si terrà domani per discutere dell'VIII congresso del partito. Più che all'organizzazione interna di questo congresso nelle Botteghe Oscure si ha l'orecchio attento all'unificazione socialista e a quell'unità sindacale che è divenuta il banco di prova del processo di unificazione. Di Vittorio, che si trova a Mosca in convalescenza, ha telegrafato a Santi avvertendolo che l'unità sindacale deve essere «la più larga possibile senza nessuna discriminazione e nella piena autonomia e indipendenza del sindacato»; a Novella, rispondendo a Pastore, dice che «la C.G.I.L. è pronta a discutere serenamente sulle conseguenze della scissione». Ma i socialdemocratici hanno già reagito a questa impostazione e hanno avvertito che non vi può essere unità con quei sindacati che aderiscono alla federazione mondiale di ispirazione moscovita.

Sono entrate in una fase acuta le trattative che si stanno conducendo tra il Governo da una parte e i rappresentanti dei ferrovieri, degli insegnanti e dei postelegrafonici dall'altra. Gli stessi sindacalisti della C.I.S.L. e della U.I.L. che ieri sono stati ricevuti da Segni per i ferrovieri, hanno chiesto al Presidente del Consiglio di ascoltare i rappresentanti della C.G.I.L. prima di dare la risposta definitiva.

Gli insegnanti, dal canto loro, sono in attesa: il segretario del Sindacato Scuola Media, prof. Pagella, sarà ricevuto nei prossimi giorni da Segni e dal ministro del Tesoro, Medici. Gli insegnanti chiedono che Governo e Parlamento si dedichino a risolvere i loro problemi nella loro interezza, senza compromessi e mezzi termini e prevedono che, per ottenere una volta per tutte i punti di maggior frizione — proroga della soluzione ponte, sistemazione del personale non di ruolo, concessione per la questione del lavoro straordinario di un'indennità differenziata per ruoli, ma indifferenziata per gradi gerarchici — non occorra più di un mese o mezzo al massimo; dopo di che, anche loro concludono con la fatidica promessa: ripresa degli scioperi.

p. s. p.

Identificati stamane all'alba i morti nello scontro sulla Via Emilia

La «1100» sotto il pesante autocarro che l'ha schiacciata contro un pioppo. (Telefoto)

Le quattro vittime estratte dai rottami

Come è avvenuto l'incidente - L'autista del camion investitore piantonato all'ospedale di Fidenza - L'altro superstite della sciagura si è salvato perché l'urto l'ha sbalzato fuori dell'auto

Piacenza, martedì sera.

Le ultime due delle quattro vittime della tragica sciagura stradale avvenuta ieri sera ad Alseno sulla via Emilia fra Piacenza e Fidenza sono state estratte stamane dai rottami degli automezzi. Così, mentre la livida alba sorprendeva i vigili del fuoco, carabinieri ed agenti ancora al lavoro per rimuovere la carcasse dei veicoli, poteva essere completata l'identificazione delle quattro salme che rappresentano il raccapricciante bilancio della sciagura.

Le vittime sono: la signora Silvana Rusconi, di 22 anni, il di lei marito signor Corrado Conti, di 26 anni, la signora Giuliana Ghisolfi, di 26 anni, tutti di Ravenna, e il signor Germano Lermo, di 27 anni, da Cengio, savonese. Nel bilancio si aggiungono due feriti: il signor Gian Antonio Foschini, di 29 anni, da Ravenna, e il signor Francesco Ghigliano di 25 anni, nativo di Carcare.

Con le luci del giorno sono riprese frattanto le indagini per accertare le circostanze del tremendo incidente nel quale un autotreno targato SV 18197 ha investito frontalmente in pieno rettifilo una «1100» targata RA 19744 con quattro persone a bordo. L'autotreno savonese, carico di pietrame, viaggiava verso Parma da Piacenza. Era guidato dal Francesco Ghiglano e aveva a bordo come seconda autista il Lermo.

Giunto a un chilometro da Alseno ha deviato improvvisamente verso sinistra urtando di striscio un secondo autotreno targato MO che stava incolonnando, ed è quindi piombato sulla 1100 che seguiva da vicino l'autocarro modenese. Investita frontalmente, l'auto è stata sul ciglio per una trentina di metri, sgretolandola contro l'asfalto e quindi, procedendo nella sua corsa incontrollata, l'ha buttata fuori strada incastrandola contro la terra alla base di un pioppo sul cui fusto il pesante autocarro si è alla fine impennato per ripiombare poi, con tutta la massa della sua metrica, sull'autovettura.

Tre dei quattro occupanti l'automobile sono morti: la signora Ghisolfi e il signor Conti all'istante e la signora Silvana Rusconi, che è stata estratta orrendamente ferita dai rottami, ha cessato di vivere due ore dopo all'ospedale di Fidenza. Pure sul colpo è morto il Lermo. Nell'incidente, che lo ha sorpreso mentre si trovava nella cuccetta dietro il posto di guida, ha avuto mozzato quasi di colpo il capo. Il suo corpo è stato trovato penzolante dalla cabina, che ha avuto scoperchiato il tetto, accartocciatosi come la lamiera d'una scatola di sardine.

Dalla cabina usciva invece con le sue stesse forze l'autista Ghigliano, che per ferite guaribili in 10 giorni è stato ricoverato all'ospedale di Fidenza, ove si trova piantonato dai carabinieri. Scampato alla tragica fine è anche il quarto passeggero dell'autovettura, signor Foschini. Egli è stato trovato a qualche metro di distanza sul prato fangoso, evidentemente sbalzato dall'automobile prima che essa venisse irreparabilmente schiacciata dall'autocarro.

Ricostruita una spaventosa tragedia della montagna

Due salme strappate ai ghiacci dell'Aiguille del Petit Dru

Dopo il rinvenimento del corpo della celebre guida francese René Broisat, a un centinaio di metri dalla vetta è stato trovato il corpo di una donna - Un terzo cadavere dissepolto ai piedi del monte: impossibile identificarlo

Nostro servizio particolare

Chamonix, martedì sera.

Il ghiacciaio dell'Aiguille del Petit Dru ha restituito ieri altre due vittime della passione della montagna, che da tempo giacevano strette nella morsa del gelo. Dopo il rinvenimento del cadavere della celebre guida René Broisat (che, come è stato reso noto, si trovava su una piattaforma a poca distanza dalla sommità dell'Aiguille), è stato scoperto a centinaia di metri dalla vetta il corpo della signora Bouisgue Costa-Frolas, partita per la ascensione con Broisat.

Due guide locali hanno trovato il cadavere e, attraverso i punti in cui giacevano le salme, hanno cercato di fissare lo svolgimento della tragedia. A quanto sembra la signora sarebbe rimasta in difficoltà ed uno degli ultimi passaggi dell'ascensione, quello che le guide della zona considerano il più arduo, il giudizio di alcuni alpinisti è avanzato la ipotesi che la corda si fosse incastrata in un appiglio e Broisat, preoccupato, avrebbe raccomandato alla signora di stare calma senza muoversi. Sarebbe disceso lui a vedere di che cosa si trattava, a liberare la corda impigliata.

No, forse in seguito ad uno scivolone od al cedimento di qualche masso, il Broisat sia caduto. Due sono le ipotesi: che la signora si fosse mossa precedentemente non tenendo conto dell'ordine dato dal capocordata, o che il grido di questi avesse allarmato la signora Bouisgue, la quale, terrorizzata, avrebbe tentato di muoversi: il fatto è che anche essa a sua volta sarebbe scivolata precipitando quindi, in un secondo tempo, fino al ghiacciaio sottostante.

A poca distanza è stato trovato un terzo cadavere. I rilevatori hanno faticato a lungo per recuperare quest'ultimo corpo che era bloccato in una spessa massa di ghiaccio. Le condizioni della salma, che sembra giacesse da lungo tempo ai piedi della Petite Aiguille del Dru, rendevano molto difficile l'identificazione di essi l'ultimo cadavere.

E' da escludersi, come in un primo tempo le guide locali avevano supposto, che si tratti di un terzo alpinista aggregatosi alla cordata Broisat-Boulisson: tale cordata, come attesta anche il registro del rifugio dal quale si era mossa, era composta di due sole persone. Qualcuno rileva poco trattarsi del corpo dell'alpinista parigino Lenain che è scomparso fra anni fa dopo avere effettuato la salita attraverso la parete ovest. Questa presenta grosse difficoltà a causa di passaggi frequenti di sesto grado e nella discesa è quasi mai pericolosa per le numerose scariche di sassi che vengono a colpire gli alpinisti nei momenti in cui essi sono costretti a scendere a corda doppia.

Il Lenain, giunto stremato alla vetta al termine della sua scalata solitaria, sarebbe volato durante il ritorno: forse un errore di stanchezza nell'effettuare un salto della corda doppia, o una delle terribili scariche di sassi lo avrebbe proiettato fuori della parete facendolo precipitare.

Il corpo sembra sia rimbalzato contro la parete e nell'urto si sarebbero prodotte delle lesioni che rendono praticamente deforme il cadavere rintracciato in questi giorni. Questa l'ipotesi formulata dalle guide e dai montanari che hanno potuto salire fino al punto dove giace il corpo.

André Rigaud

Tentata rapina a Bollate

I fari di un autocarro fanno fuggire i banditi

Milano, martedì sera.

Due banditi hanno tentato di rapinare, la notte scorsa, un operaio nella frazione Barazzate di Bollate. Pochi minuti prima dell'una, l'operaio cinquantaseienne Settimio Berton percorreva la via Varesina, quando all'incrocio di viale Gorizia è stato raggiunto da una automobile. Ne sono scesi due individui, e uno di questi, armato di pistola, ha ingiunto all'operaio di alzare le mani e di consegnare il portafogli.

Ma in quel momento, da Saronno, è sopraggiunto un autotreno, che con i fari abbaglianti ha illuminato la drammatica scena. I due sono risaliti allora in fretta sull'automobile, al volante della quale stava un terzo complice, sfrecciando a tutta velocità alla volta di Saronno.

L'inchiesta Nicolay da domani a Saluzzo

Saranno interrogati 30 persone - Un'azione in Svizzera

Genova, martedì sera.

Domani il dott. De Felice e il dott. Moreno, si recheranno a Saluzzo: da giovedì l'inchiesta Nicolay-Eder si trasferisce in Piemonte con numeroso interrogatorio circa trenta persone. Tra questi il gesm. Marco Boiles, il dott. Berta, il cognato di quest'ultimo, Giuseppe Macagno, il rag. Matteo Piovano, direttore della Cassa di Risparmio di Saluzzo, l'avv. Camillo Capello, il genovese dott. Piero Ferraris, il generale nella riserva Paolo Anselmi, uno dei più danneggiati dallo scandalo.

Un'azione per recuperare i fondi che presumibilmente hanno investito in Svizzera i tre ex agenti di cambio, Succio, Gualco e Defarrari, primi diretti responsabili dello scandalo Nicolay-Eder, sta per essere intrapresa da alcuni giuristi genovesi, per conto di un numeroso gruppo di persone danneggiate dal disastro borsistico.

Come è noto, si tratta di accertare se realmente i tre soci, con la collaborazione di Lossitolli e Loi, sono proprietari di quel Banco Mercantile di Lugano che tratta affari di cambiavalute e si occupa anche di collocare servizi giornalistici, come ad esempio, si crede, quel falso delle lettere di De Gasperi, che provocarono la condanna allo scrittore fiorentino per averle acquistate dal De Toma e poi pubblicate.

La Questura di Genova, nel frattempo, ha provveduto a chiedere dettagliate informazioni, tramite l'Interpol, sulla consistenza patrimoniale e sulle origini del Banco. Notizie precise dovrebbero pervenire a Genova nel corso della settimana.

E' morto il medico precipitato dal treno

GENOVA, martedì sera.

Il dott. Cusenza di La Spezia, precipitato ieri dal direttissimo nei pressi di Riva Trigoso, è morto stamane senza aver ripreso conoscenza, all'ospedale di Chiavari. Era assistito dalla moglie.

Si accusa del delitto di Arquà Petrarca

Non sono convinti che sia l'assassino

Ripreso stamane l'interrogatorio del girovago - L'arrestato continua a mantenere uno strano contegno

Padova, martedì sera.

Mentre le indagini sul delitto di Arquà Petrarca, dopo la scarcerazione di Mario Calligari, erano arrivate ad un punto morto, un uomo si è presentato ai carabinieri di San Vito al Tagliamento e ha detto: «Sono io l'assassino di Rina Peraccolo». Si tratta di un girovago sui trent'anni, di cui si tace ancora il nome, alto un metro e settanta, biondiccio, guanco scarnito, abiti dimessi, nato nell'Udinese; fino a poco tempo fa è stato rinchiuso nel manicomio di Aversa, per cui le sue gravi dichiarazioni per il momento non bastano ad accusarlo.

Questa è stata anche la prima impressione dei marescialetto che ha ricevuto la confessione. Il sottufficiale, guardandolo sorpreso, gli ha detto che non era il caso di scherzare, ma il giovane ripeteva serio la sua autoaccusa, per cui era ammanettato e con un'automobile accompagnato subito a Monselice, centro delle indagini, con la scorta del maresciallo e di un brigadiere. Per tutto il viaggio egli non ha fatto parola se non per chiedere e ottenere due sigarette che ha tranquillamente fumato.

Ripreso stamane l'interrogatorio, durato fino a tarda notte, è stato ripreso stamane. E' prematuro dire quali saranno gli ulteriori sviluppi di questo fatto nuovo: gli accertamenti che verranno compiuti dagli inquirenti potranno forse confermare la precisissime asserzioni del giovane di San Vito giunto forse adesso. Si dovrà tra l'altro, appurare se il giorno del delitto è stato visto aggirarsi nei paraggi del «campo della morte». Nella prima fase delle indagini ci sembra che si sia parlato anche di un girovago, notato ad Arquà. Se egli venisse riconosciuto, si tratterebbe già di un elemento probante di rilievo.

Solo stamane si è appreso che il nome del fermato è Luigi Judri di 28 anni. E' risultato che ha precedenti penali per altri omicidi e che fino al 30 agosto è stato rinchiuso nel manicomio criminale d'Aversa.

ALLUCINAZIONE COLLETTIVA PRESSO CARRARA

Rischiano di perdere la vista per vedere i "Santi del Sole,,

Un falso miracolato turlupina parecchie donne - 15 persone, fra le quali tre ricoverate in ospedale, colpite dalle radiazioni solari

Dal nostro corrispondente

Carrara, martedì sera.

La «stregoneria» non è mai morta fra la gente delle Apuane. Se nelle città spuane di Massa e Carrara crimali i casi di «stregoneria» sono diventati rarissimi, nei paesi del monte e nella campagna c'è ancora qualche fattucchiera che si atteggia a «strega» o guaritrice per turlupinare la gente e raccimolare delle «offerte» con le quali sbarcare il lunario senza muovere un dito per lavorare. La semplicità e la superstizione fanno il resto: si corre dalla strega per togliere il malocchio al bambino, come si corre dalla «veggente» per scacciare gli spiriti maligni dalla casa.

Ieri la stregoneria, che lavora nell'ombra fra il tacito consenso dei creduloni, è ritornata alla ribalta clamorosamente nei pressi di Carrara, in un borgo della campagna, e in una maniera senza precedenti, incredibilmente fuori del comune.

Nel piccolo borgo a qualche chilometro dalla città capitava, nel pomeriggio, uno strano individuo: età 65 anni circa, vestito male e con una bisaccia sulle spalle. L'uomo sedette su un tronco d'albero ch'era a terra, e si mise a mangiare un pezzo di pane. Poco dopo cominciava ad emettere delle grida che, ben presto, richiamavano molti curiosi.

Guardando il sole l'individuo urlava: «Li vedo! Sono i "Santi del Sole" che mi hanno fatto risquistare la vista e che portano fortuna a chi li rivede a scorgere.».

Il comportamento dello sconosciuto che gridava come un forsennato, completava la scena. L'uomo, infatti, saltava, piangeva, rideva contemporaneamente ed indicava il disco del sole. Alla gente lo strano individuo spiegava: «Io ero quasi completamente cieco. Mi sono seduto lì, su quello tronco d'albero e mi sono messo a mangiare. Per caso ho guardato il sole ed ho visto "i santi". Avevo già sentito parlare che chi scorgeva i "santi nel sole" poteva chiedere qualsiasi grazia, poiché gli sarebbe stata accordata. Inoltre chi vede "i santi" avrà una grande fortuna...».

Non ci voleva altro per stupidire la credulità: tutti si misero a fissare il disco luminoso per potere scorgere gli ipotetici santi. Ci fu anche chi corse a casa a prendere dei vetri affumicati per potere vedere meglio.

Partito l'individuo cominciarono i primi guai: una quindicina di persone, che avevano insistentemente fissato il disco solare, cominciarono ad accusare forti dolori agli occhi. Le ambulanze dovettero partire da Carrara per prestare i primi soccorsi. Morale: tre donne, che sono apparse fra le più gravi, hanno dovuto essere ricoverate all'Ospedale Oftalmico di Monterosso. Si chiamano Luciana Battaglia, di 27 anni, da Carrara; Fulda Ravenna, di 43 anni, da Carrara e la profuga giuliana Maria Piccinovich, ospite del campo profughi Paradiso di Marina di Carrara.

Le tre donne hanno riportato gravi ustioni da radiazioni solari ed hanno dovuto essere sottoposte a cure immediate per potere scongiurare la cecità. Gli altri colpiti, una quindicina in tutto hanno preferito recarsi da medici.

Rintracciato il miracolato dispensatore di sventura, si è appreso che costui ha già ripetuto parecchie volte lo scherzetto del «santi del sole» causando guai ad altri creduloni. Tutto il suo «miracolo» consiste in una cateratta che ha determinato un fatto nervoso nel bulbo oculare. In determinate condizioni fisiche, il fatto nervoso s'attenua e l'individuo riacquista alcuni gradi di vista che gli permettono il cosiddetto «miracolo».

m. v.

Stanotte violento temporale

Le strade di Acqui trasformate in ruscelli

Acqui, martedì sera.

Violenti temporali si sono abbattuti per tutta la notte e nelle prime ore di stamane sull'Acquese e la Valle Bormida, accompagnati da forti scariche elettriche. In città l'acqua, caduta con inaudita violenza, ha allagato qualche cantina mentre le strade della periferia sono state trasformate in ruscelli. Il fiume Bormida è in aumento.

I temporali hanno fatto seguire un nuovo abbassamento della temperatura: stamane il termometro segnava 14 gradi.

Settantaduenne schiacciata da un camion in retromarcia

Alessandria, martedì sera.

In piazza Mentana verso le 10 di stamane l'autocarro targato AL 34.147, facendo retromarcia per entrare nel cortile di una casa in costruzione, ha travolto una donna schiacciandole orrendamente il capo. L'autista, resosi conto dell'accaduto in seguito alle grida di raccapriccio di alcuni passanti, è balzato a terra ed è fuggito.

La vittima è stata più tardi identificata per la settantaduenne Elvira Oddone, abitante in via Don Minzoni 8. Era uscita poco prima per la spesa quotidiana. Sul posto si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica e un maresciallo della Squadra investigativa per le constatazioni di legge.

GIULIO DE BENEDETTI
DIR. RESP.

Il 24 settembre in San Damiano d'Asti (Valdigna) all'età di 64 anni si è spento serenamente

Zaverio Dellera

La moglie, i figli, la nuocera, il fratello don Giovanni, la sorella, i generi, i cognati ed i nipoti tutti desolatissimi ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo il 26 corrente alle ore 9.

Affoga nella melma un ragazzo di 16 anni

Inghiottito dal fondo di un pozzo nel quale era caduto mentre attingeva acqua - Quando l'orribile disgrazia è stata scoperta, in una contrada dei Baresi, dal fango affiorava solo un braccio del giovane

POLIGNANO A MARE (Bari)
martedì sera.

Un ragazzo ha trovato orribile morte, inghiottito dalla melma di una cisterna nella quale era precipitato mentre attingeva acqua per abbeverare il bestiame. La disgrazia è avvenuta in contrada Montepenolo, nella masseria dell'agricoltore Ostuni.

Il giovane Saverio Loiudice, di 16 anni, è scivolato nella cisterna finendo sul fondo coperto da uno spesso strato melmoso. Egli calzava stivaloni di gomma, che gli sono stati fatali; infatti, ogni tentativo per tirarsi fuori dalla mobile trappola, ha aggravato la sua situazione sino a quando da non è sprofondato completamente.

Purtroppo le sue urla disperate non sono state udite da dei genitori e degli altri contadini ch'erano al lavoro nei campi. La macabra scoperta è stata fatta dopo lunghe ricerche. Dalla melma affiorava solo un braccio del ragazzo.

Estremi all'ospedale

Drammatica sparatoria fra due ex-fidanzati

Salerno, martedì sera.

Sedotta dal ventenne Alfonso Stefanelli di Andrea, abitante a Pegani, la signorina Filomena Forino di Alfredo, di 17 anni, domiciliata in via Cornica 30, da tempo meditava una vendetta. Il giovane, infatti, nonostante le reiterate promesse, non intendeva sposarla. Appena cinque giorni or sono la ragazza formava per strada lo Stefanelli, dicendogli chiaramente che se egli non avesse provveduto a regolarizzare la sua posizione lo avrebbe ucciso. Per tutta risposta il giovane si sarebbe messo a ridere.

Così stamane, ancora esasperata, la ragazza si appostava nei pressi dell'abitazione del suo ex-innamorato. Vistolo aprire la bottega, entrava, estraeva una pistola fatta acquistare a Napoli, sparava contro il giovane tutti i sei colpi del caricatore.

Lo Stefanelli nonostante fosse stato colpito da ben quattro proiettili in diverse parti del corpo riusciva gravemente, estraeva a sua volta di tasca una pistola e sparava due colpi contro la Forino. Voleva sparare ancora, ma non riusciva a premere il grilletto e stramazzava al suolo in una pozza di sangue. Egli giace ora in fin di vita all'ospedale. La ragazza, anch'essa ferita, si è ricoverata in una trentina di giorni.

Anna Maria Barbato decisa a «raddoppiare»

Alessandria, martedì sera.

Anna Maria Barbato, giunta la vigilia della ultima prova a «Lascia o raddoppia», ha confermato la ferma decisione di raddoppiare la posta che dovrebbe portarla alla conquista dei 128 gettoni d'oro, sperando così di emulare l'esuberante labaneasia casalese.

A sostenere la giovane nella prossima trasmissione, sono giunti da Taranto i suoi genitori, che finora avevano seguito solo per televisione le varie tappe della loro figliola.

Ipotecava le case altrui

Il falso proprietario, identificato dai carabinieri, aveva acceso un mutuo per due milioni e mezzo ai danni di un commercialista romano

ROMA, martedì sera.

Un uomo che, con falsi documenti, ipotecava la proprietà altrui, è stato scoperto e denunciato per truffa dai carabinieri.

E' accaduto infatti giorni fa che il commercialista Luigi Barbarulo, di 60 anni, era venuto a conoscenza che su un immobile di sua proprietà gravava una ipoteca per due milioni e mezzo di lire. Poiché mai aveva acceso ipoteche sui suoi beni, il Barbarulo eseguiva immediati accertamenti che gli davano purtroppo conferma dell'esistenza del gravame concesso ad una persona che si era attribuita la sua generalità.

I carabinieri, ai quali era stata subito denunciata la singolare truffa, riuscivano a stabilire che verso la fine di maggio si era presentato ad un commercialista romano un distinto signore dall'aspetto molto distinto che dopo essersi qualificato per il dott. Luigi Barbarulo manifestava il desiderio di contrarre, all'insaputa dei familiari, un mutuo ipotecario su due suoi appartamenti posti al n. 12 di viale Angelico, onde trarne la somma occorrente per completare la costruzione di un immobile in Caserta.

Il commercialista promettava di occuparsi del caso ed infatti, dopo avere svolto le complesse pratiche occorrenti, gli trovava il mutuante nella persona del dott. Raffaele Carinci, praticante notaio.

Conclusa l'affare il sedicente Barbarulo dava incarico allo stesso commercialista di trovargli un altro mutuante disposto a concedergli un secondo prestito di lire 4.000.000, con garanzia di ipoteca su tre negozi siti in via Sabotino.

A tal fine veniva pubblicato un annuncio economico su di un giornale al quale rispondeva il conte Antonio Sarzani che, entrato in contatto col commercialista e col sedicente Barbarulo, concordava con essi le modalità dell'operazione commerciale, previo controllo dei documenti probatori addotti dal Barbarulo a dell'esito favorevole degli accertamenti catastali seguiti da un notaio di sua fiducia.

Conclusse le due operazioni, il sedicente Barbarulo faceva perdere le sue tracce.

Il falso dott. Barbarulo veniva identificato per Agostino Musso, di 36 anni, da Giuliana in provincia di Palermo, autore di numerose altre truffe.

TORINO - A. X - N. 224
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 50-243 al 50-249

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
25-26 Settembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Spettacolo benefico per le vittime di Marcinelle

I festeggiamenti per la « patronale » di Villafranca si sono conclusi con una sfilata di modelli di una nota sezione di moda di Torino, presentati da sette giovani e belle indossatrici. Tutti gli incassi, dal modesto posteggio delle biciclette alla grande serata, alta quale ha fatto da richiamo la presenza di Mike Bongiorno, sono stati interamente devoluti alle famiglie delle vittime di Marcinelle. Nella foto: il popolare Mike con le indossatrici e la presentatrice Elsa Rossetti.

Sulla scena di "Lascia o raddoppia,,

Egidio Cristini, il muratore di Santa Marinella (Roma), che ha superato le prime otto domande sui nomi omerici, si presenta giovedì sera a « Lascia o raddoppia » per la domanda da 640 mila lire. A destra: la milanese Anna Ricci Lojacono, moglie del noto cantante Corrado Lojacono e vincitrice di un paio di sonorari di bellezza, accordirà sul cinema.

OCCASIONISSIMA vendo camera letto 180.000, sala pranzo 180.000. Telefonare 290-044. T0938

PIANOFORTI Schiedmayer, altre ottime marche, nuovi, usati, compro vendo riparo. Capitani, Via Riberi Bosco Moto.

PRIVATO vende pregevole bellissima radiotelevisione. Telefonare 262-386 87770

RADIO vecchio valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi modelli che riceviamo « Lancia Radiogelo » Radio Augusta, via Carlo Alberto 47. Torino

SVENDO frigorifero cucina, marito-letto quattro posti, mobili soggiorno, scaffali. Cavallo, Rovetti 83. L0592

TINTORIE. Affarone vendesi impianto lavaggio a secco Mescrelli causa morte da kg. 60 prezzo 3.000.000 da kg. 25 prezzo 1.600.000. Scrivere Lavanderia Parisienne, via Galileo Ferraris 104 Napoli. Telef. 61-755. 13660

VENCHERI macchina maglieria 5 x 90 super Cotial. Ottimo stato, prezzo mite Telefonare 534-464. L0356

VENDESI negozio a canone 1.20 trasportabile con 2 carrelli in perfetto ordine. Dirigersi Giovanni Trebbiano, La Loggia.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A lada di concorrenza, corrispondenza ufficio Villa S. Telefonare 577-581 87590

A benestabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Assarotti 2 B, telef. 57-071, concede prestiti su autopezzi fino 36 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 0592

A buone relazioni, Peugeot 57 S, turgens Ardea 56, cambiocitin nolo, dieci quintali. Cavalieri Brescia 32. Telefonare 30-806. 7940

A rate vendo 1400 A, Spider IV. 1100 (1955), perfetti. Volta 5. 87919

ABBIAMO vetture 1200-103, 1100 E, 1400, [illegible], autovetture, 1100 familiari, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Cirio [illegible] 4. 787

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Bargoni camionisti, giardiniette. Autogarage, B-ghesi 7: permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-376.

ABBIAMO nuove 600 TV, [illegible] giardiniera, [illegible] 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione. Cambi, lunghe rateazioni. Autocaluse, Vinzaglio 5.

AL migliore offerente vendo 1100 1955 rubacchiamo, ottime condizioni. Telefonare 262-268 88170

ALFA 1900 bellissima vendo privato. Telefonare ore ufficio 980-224. L0972

ALL'AUTOGALOSE Faro, via [illegible] Albertina 2: Aletta metano, Aurelia B-10, 103, 500 C, 1100 E, pneu in garanzia di mesi sei. Dimostrazioni nuova Studebaker Rapier. Tutte le Borgheria Vicoli Rateazioni, permute. Tel. 882-882.

ALL'AUTOGALOSE « Tesoro », Roma 227 bis, telefono 42-336, occasionissime: Appia nuova, Giulietta, Aurelia Gran Turismo 2000, [illegible], 1900 A, 1400 A, 1400, 1100 E, 103, Appia, Ardea. Cambi, rateazioni. 30976

APERTURA nuova autosalone Porta Nuova, via Volta 8, telef. 46-681. Vigilanti, privati e soldatesse ogni marca eseguono in autovetture nuove, semiuso, ... occasione, Permute, rateazioni, assicurazioni. Vigilate l'impareggiabile centralissima sede esposizione. 13856

APPIA nuova, Appia trasformabile, 1400 1955 nera, 1100 E 1953, 103-800 elaborata nuova, accorimenti, occasioni. Capello, Lagrange 37. 11046

AUTOASSENZIA Palermo 51 Giulietta Sprint, Appia nuova, Aurelia B 12, B 20 laimetrale B 10, Alfa 1900 super, 1400 B nuovo, 1400 A, 103 nuovi shiparati, 102 scattanovi, 500 multiple, 600 elaborate, 600 nuove semiuovo, 103 Berlina, 102 ; autocarro semiuovo, favorevole. 1100 E, 600 C '54. Telefonare 21-301.

AUTOGAGNO, Commissionaria Fiat-Lancia, via Barrili 39. Privato, vende autovetture nuove consegnando celermente. Dispone inoltre vasto assortimento autovetture usate che vende con garanzia mesi 6, 105 tutte linee, 1400, 1900 berlina e motore, Alfa 21 perfetta, Aurelia B 20, B 21, Arden 5 marce, Singeon ELR 10 q.li, 1100 Stella Alpina, Facilitazioni massime. Telefonare 80-000, 882-974. 2900

AUTOGARBELLI industriali « Chaigeur » modello Jap 150 portate 9 q.li prelicalmente interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi gran da lire 60.000. Concessionario Corsio, Giulio Cesare 156. Telefonare 21-135. 443

AUTOMOBILE con, senza anticipo, 500 nuove, 500 balvedere. Telefonare 33-758.

AUTONOLEGGIO Miranda con senza anticipo 1400, 103, 600, 500. Tel. 80-964.

AUTONOLEGGIO Moderno con, senza anticipo servizio domiciliare, notturno. Telefonare 26-931. 3094

BEDFORD, Austin, Dodge, Imp. Ford, G.M.C., Chevrolet, rimorchi sempre pronti. De Leon, corso Tassoni 36, tel. [illegible].

BELVEDERE ultimo modello vendo. Telefonare 693-231; 697-816. 87818

CAVALLERI, Brescia 18, telef. 20-806: Alfa, Ardea, 103, 1400, 900, 500. Balestiere, furgoni, carrimorchi, Rateazioni.

CERCASI 615 a benzina o diesel in discrete. Telefonare 556-381. F8734

COMAUTE, Agenzia via S. Francesco d'Assisi 27, telefono [illegible] 20. Permute su autoveicoli in genere, migliori condizioni informate, darete. 3892

COMPRESI 500 C E, Ardea, 1100 E, Aprilia. Bertola 67, 18.30-19.30. Valetto.

DODGE grande pervita rimborsabile mezzo vendesi. Telefonare 280-162.

FIAT 1400 A fabbricazione 1956, quindicina, vendesi, S. Secondo 33. Telefonare 887-067. 0336

FODERINE gomme tutti tipi disegni modelli tassati garantiti. De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, sconti A.C.I. sensi potenziali. 1533

INTAVOLIATE vendesi autocarro pianale Lamar, unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzo di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 36, telefono 20-363. 1210

MOTOCARRO Bordone 13 q.li ultimo modello con cabina lusso accessori vendesi. Scrivere Sito, casella postale 361, Torino.

PRESTITI su autoveicoli, migliori condizioni interessi, discrezione. Valentia, Autofinanziaria, San Francesco d'Assisi 27. Telefonare 556-266. 9292

PRIVATO vende a privato bella Aurelia B-10. Telefonare ore pasti 796-070.

PRIVATO vende a privato 1100 E [illegible] come nuova. Telefonare 60-564.

PRIVATO vende 500 A ottima serie [illegible] occasione rottidente. Fisso; Sobrero 28. 88816

PRIVATO vende 500 A perfetta. Telefonare 26-736. L1024

PRIVATO vendo 103 8 mesi. Tel. 321-558

VENDIAMO diversi autocarri 630, 640, normali, ribaltabili, altri con trazione sulle 4 ruote 604; rimorchi Viberti. Bonadia, via Stella 24. Telefonare 30-307.

VENDO motopia e 600 pneu nuovi. Via Alba 9, Automobile. L1116

VENDO, permuto, 1100-103 sei mesi, TV seminuovi, 500 nuova, seminuova. Occasioni 1400, 500 C veicolo, giardiniette, furgoncini. Agevolazioni pagamento. Rimito, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777.

VENDO ippobarbiano 1948, cambio con scooter. Autocaluse, Belfiore 14.

VENDO 500 C nuova nuova. Tel. 760-165.

ZERBINO autocarri Fiat media portata, furgoni giardiniette autovetture. Tunisi 187 telef. 870-092. 7397

6 mesi 1100, 103 nero fuoco bianche perfettissimo vendo. Telefonare 774-532.

600 coupé Viotti nuova vendo, cambio, rateizzo, Ven. Pumbe 11. 88017

600 grigio meltio 4500 km. vendo privato, Tel. 671-000. L1048

600 perfetta nova stasi vendo privato 480 mila trattabile. Telefonare mattino 51-566 ufficio pomeriggio con lavoro vendo foto Parati, Torino 12. 87818

1400, serie IMIA, metano, motore in rodaggio, vendesi, Telefonare 776-852.

1900 A Gran Luce 1955 metallizzata perfetta privato vende facilitando, Telefonare 887-647. L7017

21 CICL., MOTO SPORT L. 40 p.p.

AVETE visto la nuova Lambretta 125 Li? Presso Concessionaria Dario Vico, via Filadelfia 31, la potrete provare! Rateazioni, garanzie di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

BSO G.T. perfetto ordine, vendesi, occasione. Telefonare 891-198; 694-901.

MOTO Moto, scooter Aermacchi, nuovi [illegible] Via Boccioli 42. 4990

VESPA 125 [illegible] Telefonare 314-588 ore pasti. 859651

VESPA, Agenzia Cocchi, garantisce nuovi modelli. Cambi, rateazioni. Giulio Cesare 152. Telefonare 21-135. 443

VESPA, Agn, pronotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 168, telefono 282-628. 8450

OFFERTE IMPIEGO L. 30 p.p.

ANALISTA chimico provetto, qualifiche, quantitative, farmaceutiche, preparazioni e soluzioni titolate, esperienza, offresi a seria Azienda Scrivere casella 5917 SPI, Torino. L0638

BARISTA, [illegible], volenteroso, bella presenza, offresi anche subito. Telef. 882-842.

BARISTA contabile pagbe lavori ufficio, referenze, offresi. Scrivere casella 5172 SPI, Torino. F8626

CONTABILE [illegible] 30enne, diplomato, pratica amministrativa, contabilità, bilanci, conoscenza lingua francese, offresi. Scrivere casella 5172 SPI, Torino. F8626

DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA [illegible] patente II grado bianco e nolo, robusto, bella presenza, automunito anche privato Scrivere casella 5135 SPI, Torino. L0634

CNEF si occupa premiazione ordini ufficiali sotto fiamma. Scrivere casella 6296, SPI, Torino. L1158

CINQUANTENNE impiegato 1ª cat. (sospensione) campo meccanico acquisti organizzazione magazzeno offresi. Scrivere casella 9965, SPI, Torino. M5311

COMMESSA bella presenza offresi. Scrivere casella 5243 SPI, Torino. L1042

CONIUGI giovanissimi quarantenni, referenziati, cercano pertinenza. Tel. 685-826.

CUOCA Bella 56enne, o istitutore servitù piccola famiglia, referenze. Scrivere casella 5200, SPI, Torino. L0962

DICIANNOVENNE segretariadattilografa, piccolo ufficio occuperebbesi, libera subito. Scrivere casella 3354, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE, pienotizia, alto robusto, volenteroso, cerca avviamento, 2 anni apprendista, offresi generico, mill presso. Scrivere casella 5225 SPI Torino

DICIASSETTENNE licenza media occuperebbesi commesso studi Impiegato mezzastagione. Referenze. Raffoni, Rivoli 30.

DICIASSETTENNE giovanissima svelta, primo impiego, offresi. Tel. 870-993.

DIRIGENTE tecnico diplomato, vasta competenza (lavorazioni meccaniche in serie genere bellissimo, e affari, ambientato introdotto industria automobilistica, offresi. Scrivere casella 5154 SPI, Torino.

DOMESTICO, autista, infermiere, 56enne, alto, robusto, conoscenza cucina Professionale, offresi urgente, dato, casa signorile, [illegible] ville. Scrivere Fermata, via Rovetti 45, Torino. L0594

ELETTROTECNICO specializzato [illegible] industriali, alta bassa tensione, [illegible] automatici, elettronici, comperebbesi Torino o fuori. Scrivere casella 9167 SPI, Torino. M3045

GIOVANE bella presenza occuperebbesi commessa pasticceria. Scrivere casella 9363 SPI, Torino. F8658

GUIDATRICE provetta, bella presenza, pratica lavori ufficio, disponib anche viaggiare. [illegible] Scrivere casella 2337, SPI, Torino. 88733

INGLESE, spagnolo parlato scritto, buona conoscenza tecnica, solida preparazione culturale, capacissimo, giovane, piacevole apparizione estera, commerciale ed amministrativa, referenze offresi. Scrivere casella 6127, SPI, Torino. 87609

MEZZADRO occuperebbesi casalnelle. Scrivere casella 5141 SPI, Torino.

OPERAIO specializzato darebbesi argomento qualsiasi cerca occupazione, disposto trasferirsi anche provincia. Gola, corso Principe 199, telef. 70-864. M9[illegible]

OPERATORE cinematografico offresi. Telefonare 321-874 F8058

PERITO industriale, cicilista, preventivista, disposto, lunga esperienza d'officina, occupato, offresi a scopo miglioramento. Casella 36 A, Stcap, Bologna. 13610

QUARANTENNE offresi fattorino mansioni guardiano magazziniere. Scrivere Dalla, via Chiusella 10. L1124

QUARANTENNE pratico offresi polizia fedelissimo, affari, sede, anche con, famiglia. Scriv. casella 8146 SPI, Torino.

RAGIONIERE, contabilità, dattilografia, corrispondenza preso seria ditta. Telefonare [illegible] L1138

RAGIONIERA ventiquattro, cerca presso commercialista, impiegatizio presso commerciale, [illegible] Scrivere casella 6202, SPI, Torino. L0936

RAGIONIERE ex-commercialista cerca qualsiasi, sedente, cambiando, Scrivere [illegible] 8177, SPI, Torino.

SALDATORE elettrosaldatrice offresi. Telefonare 21-880. 67781

SIGNORA sola presenza, cerca qualsiasi pertinenza grosso gabinetto medico. Scrivere casella 3139 SPI, Torino.

SIGNORA sola presenza, lavorerebbe presso avvocato. Scrivere casella 2138 SPI, Torino. F7619

SIGNORA sessanta pratica lavori ufficio offresi impiegata. Scrivere casella 3210, SPI, Torino. F8740

SIGNORINA dattilografa [illegible] lingua inglese occuperebbesi presso ufficio o albergo. Scrivere casella 2005, SPI, Torino. F9030

SIGNORINA sola cinquantenne cerca qualsiasi presso accredita, Referenze inoccepibili. Scrivere casella 5201 SPI, Torino.

SIGNORINA trentenne, bella presenza offresi commessa, impiego abbigliamento. Signorina, Torino Sorba: Lara 9.

SIGNORINA trentenne offresi studio medico con ottima referenze. Scrivere casella 6322, SPI, Torino. L0940

SIGNORINA ventinovenne occuperebbesi bambino presso centrale o persona sola. Scrivere casella 5167 SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce, istruita, ventenne, referenziata, [illegible] Telefonare 523-417.

TECNICO, specialista [illegible] ventennale, pubblicità, buone referenze, offresi, disposto trasferimento viaggiare. Scrivere casella 6202 SPI, Torino. M7867

TECNICO TV offresi collaudo e assistenza tecnica. Serv. casella 6161 SPI, Torino

TELEGRAFISTA esperimentato lavori dattilografici anche francese. Telef. 882-360.

VENTITRENNE distinta offresi cassiera, commessa pasticceria, ottime referenze. Scrivere casella 9362 SPI, Torino.

RESPONSABILE elettrotecnica [illegible] ufficio tecnico disegnatore libero subito offresi. Scrivere Ferno Prota posta: fe 077952 F8323

VENTIQUATTRENNE bella presenza, patente B generale, passaporto, offresi. Telefonare 74-585 mattino. F8718

VENTUNENNE pratica elettromeccanici, radio TV, registra carico scarico, offresi. Telefonare 692-000. 89180

15 PIAZZISTI, MAPPE L. 40 p.p.

A noleggio o quilico scampo alimentari, oli, saponi, affidasi zona provincia Torino importanti Case. Telef. 20-822, 20-433.

AGENTE rappresentato, introduttissimo casalinghi garantiti Torino, [illegible] Cuneo, Cassetta Diff. 160, Firenze.

ARTICOLO unico brevettato grande successo offresi esclusiva vendita intercambiabile dentiera universale protesica. Scrivere casella 5183 SPI, Torino.

CERCASI piazzista viaggiatore vendesi, fisarmonica garagna e carrozzeria per vendita attrezzatura d'officina ai colleghi Case. Buon trattamento. Indispensabile 6 decim. Scriv. casella [illegible] SPI, Torino.

DITTA farmaceutica cerca per Piemonte [illegible] per vendita esclusiva specialità medicinali antibiotiche. Scrivere referenziando: « [illegible] », via Pietro Colletta 6, Roma.

IMPORTANTE calzificio Leonardo cerca per le province di Asti, Alessandria, Cuneo, giovane ingrato di solamente preferibilmente già esperto vista clienti dettaglianti, per affidargli conveniente completo campo, lucrativo, donna. Ragazzi assolutamente conoscenza piemontese dettagliata. Massima serietà. Scrivere casella 134, Pubblicor Torino. 13719

INTRAPRENDENTE [illegible] [illegible] [illegible]